

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 FEBBRAIO 2009
INIZIO ORE 15,27

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, inserite la scheda! Perché mi sa che ci siamo. Colleghi, per favore si comincia. Ci siamo? Invito il Segretario a fare l'appello. Si cominciano i lavori del Consiglio.

Bene, colleghi, con questa seconda seduta del Consiglio Comunale si dà corso agli interventi su tutte le delibere di Bilancio. Quindi, se per favore vi volete prenotare anche per fare un pochettino il calcolo per vedere dove andiamo a finire insomma, quanti ce ne sono ancora da intervenire. L'ultima seduta, ieri, sono intervenute 11 persone, quindi 11 Consiglieri. Bene, colleghi, chi rompe il ghiaccio oggi? Cicalese. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Grazie Presidente. Prenderò veramente 4-5 minuti, ma mi sembra doveroso. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Baglioni e tutto il suo staff per la lettura precisa di ieri. E non solo, colgo l'occasione non solo per il Bilancio del 2009, ma per tutti i cinque anni che abbiamo passato insieme.

Direi che va fatta una considerazione: che la situazione pessima, che attraversa come sappiamo l'Europa intera, ci impone sicuramente una maggiore attenzione ed un forte impegno per contrastare sia la crisi economica, che ha un nome, recessione globale, sia un maggiore impegno per le mancate risposte da parte del Governo che impoverisce, avvilitisce e pone sempre di più gli enti pubblici locali come bersagli inermi. In questi anni noi ci siamo sentiti punto di riferimento per i cittadini e ci teniamo ad esserlo ancora. Le grandi difficoltà di una crisi nazionale in questo periodo ha reso tutti più stabili, più attenti, ma anche più concreti. Non ci siamo tirati indietro o dato per scontato la chiusura di aziende, che hanno così impoverito il nostro distretto industriale e che, ahimè, ancora oggi in questi giorni dobbiamo contrastare. Io dico sempre, sempre abbiamo svolto un ruolo importante, credo certissimo, costruttivo per accompagnare i lavoratori e quindi intere famiglie verso un futuro migliore. Questa crisi è caratterizzata nel nostro paese, come nella maggioranza dei paesi occidentali ed oltre, da una perdita di potere di acquisto di operai, pensionati e ceti medio, che determina un vuoto di (parola non comprensibile)

e dimensioni enormi. Perciò i provvedimenti di emergenza del Governo risultano sbagliati ed inadeguati rispetto alla profondità della crisi. Ebbene questo Bilancio è una alternativa di sviluppo perché lega scelte immediate con quelle strutturali di più lungo periodo. C'è in sostanza sentimento e coraggio nel lavoro eseguito dall'Assessorato al Bilancio, in questi anni consapevoli tutti dei continui attacchi verso le autonomie finanziarie locali. Noi vorremmo poter mantenere misure più efficaci al sostegno dei lavoratori, alle imprese, alle famiglie ed alle categorie più svantaggiate. Ma allo stesso tempo occorre avviare, e qui ci siamo già su questo percorso, una trasformazione di modello di sviluppo in senso ecologicamente della nostra città, sostenibile. E' questo il nostro modello di città. Un modello che miri all'interesse generale dei cittadini, ambiente, territori e a breve periodo tematici, puntando sulla qualità dei servizi, dei trasporti e delle infrastrutture, della scuola ed al mantenimento dell'associazionismo e tutto questo per una forte coesione sociale. I forti investimenti fatti, parlando delle opere di urbanizzazione nei giardini, nelle opere appunto, nelle infrastrutture, nel nuovo centro, il nostro centro, nella R.S.A, nelle scuole è proprio questa la scuola come erogazione efficiente ed efficace dei servizi è divenuta il metro dello sviluppo del territorio.

Quando c'è forte coesione nella città, non si giudica più l'efficienza della burocrazia, ma la capacità di avere risposte concrete ai problemi di tutti i giorni. Beh, io credo che anziché penalizzare il nostro Comune con circa 1 milione di Euro, come si legge nel Bilancio locale, sarebbe utile allentare il patto di stabilità nei confronti delle autonomie locali perché questo consentirebbe di avere risorse utilizzabili nel campo sociale. Questa non è voglia di protagonismo, ma è chiaro che solo attraverso investimenti e spese organizzate si articolerebbe una spinta positiva per le piccole e medie imprese con immediati effetti benefici e grazie al sostegno, alla domanda interna si potrebbe ridurre le perdite dei posti di lavoro e quindi il ricorso agli ammortizzatori sociali. Occorre essere chiari con i cittadini, come diceva ieri l'Assessore Baglioni. Sia la persistente crisi economica ed occupazionale, sia le misure inefficaci ad ora adottate, non ci aiutano a tenere insieme la città. Questo è un brutto disegno che io chiamo un restringimento del perimetro pubblico. Occorre insieme essere più forti proprio perché le difficoltà sono tante. Leggiamo dal Bilancio punti estremamente qualificanti, necessari e bene (parola non comprensibile) quali: il rilancio del tutto del sistema tributario e fiscale, il mantenimento di tutto il sistema di agevolazione e protezione per le fasce più deboli, la conferma per i cittadini e questo, come diceva ieri, non era scontato del fondo per la non autosufficienza nella misura pari al 2008. La destinazione di 120 mila Euro per i contributi di affitto. Il superamento dell'istituto del precariato stabilizzando così il personale a tempo indeterminato. Ed ancora altro.

Queste manovre sono contro un restringimento del perimetro pubblico. E' negli sforzi e nella funzione 5 leggiamo appunto della cultura e dei beni culturali

inseriamo una percentuale piccolissima pari al 4,32%. E' vero è un torto questo alla cultura. Sono convinto che l'offerta culturale è bene strutturata nella nostra città e che pure il Teatro Studio, che è un punto di offerta, come lo sono la scuola di musica, i progetti sulle politiche giovanili, il cinema, la biblioteca, l'archivio storico che c'è ed ancora altro rimane un punto di riferimento il Teatro Studio, un punto di riferimento al livello regionale.

Il Bilancio. Solo se daremo linfa in tutti quei settori, che prima ho citato, e questo attraverso una progettualità, un sistema, una squadra ed appunto un Bilancio riusciremo a reperire risorse sempre rinnovabili. Non si chiude ciò che non piace a qualcuno o si taglia a prescindere, caso mai si apre un confronto serio, costruttivo sulle autonomie locali. >>

- PROSEGUIMENTO DELLA DISCUSSIONE -

Relazione del Presidente dell'Istituzione Servizi Culturali Scandicci Cultura Aldo Frangioni.

Relazione dell'Assessore al Bilancio Alessandro Baglioni Apertura del dibattito consiliare su tutti gli argomenti iscritti nella sessione di approvazione del Bilancio 2009 — Argomenti da n. 2 al n. 5 compreso (comprensivo degli emendamenti).

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Molte cose sono state dette anche da parte della maggioranza e dunque praticamente anch'io voglio fare un intervento breve. Quasi un congedo perché io dopo tre legislature praticamente questo è l'ultimo Bilancio da Consigliere, ma partendo voglio dire da un discorso più generale, perché benissimo l'ha fatto il Presidente della Prima Commissione riepilogando davvero tutto anche per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche. Diciamo che io voglio fare un grande apprezzamento a questa amministrazione, ma non soltanto per questo Bilancio, perché noi tutti gli anni ormai voglio dire voglio parlare dell'ultima legislatura perché praticamente anche le altre erano similari, tutti gli anni ci siamo trovati sempre a fare i conti con risorse minori e dunque di conseguenza sempre riuscire ad equilibrare queste risorse ridotte. Quest'anno chiaramente le risorse sono ancora ridotte ulteriormente, però nonostante tutto ho visto preparare un Bilancio davvero importante e che si (parola non comprensibile)..2009, ma anche al 2010, 2011 con tutta una serie di provvedimenti anche con proposte voglio dire finanziare, non solo idee, che sono davvero la parte più importante della città.

Lo sviluppo di Scandicci. Poi, guardate, equilibrato a questo modo cioè da una parte lo stato sociale che si mantiene e si migliora; dall'altra voglio dire l'istruzione. Qui sul settore dell'istruzione l'amministrazione pubblica di Scandicci ci ha speso in questi ultimi anni, non lo so, ma tanti, tanti milioni di euro. Altrettanti li ho visti in progetto quest'anno sono circa 3 milioni. Ed in più le opere pubbliche, le opere non sono soltanto previste, sono state realizzate. Qui le opere pubbliche voglio dire negli ultimi cinque anni noi si viene da essere in piazza la camminata di Via Pascoli e l'altra, le strade, insomma non voglio dire la terza corsia perché non ci si entra noi, però l'assestare tutte queste situazioni voglio dire di grandi trasformazioni. E questo programma questo progetto in gran parte è stato realizzato. Questa davvero è la cosa importante. E' inutile rigirarsi sopra come alcuni interventi anche dell'opposizione bisognerebbe fare, bisognerebbe sostituire il Governo con gli ammortizzatori sociali. Anche lì, anche perché Scandicci è stato attraversato anche da molte

crisi economiche e le fabbriche hanno chiuso e anche lì l'accompagnamento che ha fatto l'amministrazione comunale è stato davvero importante perché citiamo la Matec, sono state lacrime e sangue, ma la Matec è stata tutto voglio. Gli operai non si sono trovati in mezzo ad una strada.

La Zanussi. La Zanussi è stato il fiore all'occhiello, ragazzi. La Zanussi che sembrava davvero perché c'era problemi derivati da una debolezza anche dalla parte delle maestranze, la si è trovata la quadra anche per realizzare, per riportare le 350 persone che lavoravano prima, che lavoreranno prossimamente. Questo davvero, queste sono cose da apprezzare. Io dico che lavorare in questo senso mi sento di appartenere, io è 44 anni che sto a Scandicci, ma mi sento davvero di appartenere a Scandicci non soltanto perché ormai è da tempo, ma perché qui le cose si sono realizzate davvero. La città si è trasformata, la città è migliorata, la qualità della vita è migliorata. E' migliorata cento volte. Giardini pubblici, piazze, strade e continuamente che si fa, non si fanno soltanto in prossimità delle elezioni le si fanno sempre. Più le cose che è previsto ne è previste tante, ma sono già finanziate anche. E dunque io non voglio stare a citarle una per una, ma basta camminare per la città di Scandicci. Molti dicono: bah, questi giardini sono anche troppi. Non sono troppi, voglio dire è bene ci siano.

Gli asili nido. Gli asili nido tra poco ci vuole davvero, meno male speriamo voglio dire si riparta con le urbanizzazioni per avere nuove residenze perché gli asili nido davvero sono tanti. Questo che vuole dire? Questo vuol dire una città moderna, una città all'avanguardia. Se si parte dall'idea che queste cose erano nei fondi di negozio appena trent'anni fa. Questa davvero è una cosa importante ed apprezzabile e questa legislatura è valsa tutta in questo senso senza che le tariffe mai sono state ritoccate. E questo bisognerebbe che davvero all'amministrazione ed al Sindaco, alla Giunta, all'Assessore Baglioni come abbia fatto a trovare tutte queste soluzioni ottimali.

Dunque, io credo che noi abbiamo soltanto da verificare che le cose vadano sempre così, perché, guardate, le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi hanno lavorato al meglio. La città è progredita e migliorata. Noi non contiamo la grande opera del dopoguerra che non è stata più fatta è la tramvia, che ormai voglio dire è cosa fatta, si dice e spesso e volentieri ci si dimentica. Ma noi, ragazzi, ci si proietta verso il 2010 con una città che avrà la prima tramvia della Toscana e questa è una cosa, penso, e pensare voglio dire l'idea iniziale che è partita da questa città, da questo che era un paesone che sta diventando città.

E dunque, voglio dire, cosa si vuole andare a dire che Scandicci manca quella cosa, manca quell'altra. Certamente al meglio non c'è mai un limite, ma secondo me voglio dire amministrare una città come questa dovrebbero prendere esempio anche molti Comuni non solo vicini, ma tanti Comuni. Grazie.

>>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Come sempre cerco di essere molto sintetica e quindi in questo caso, trattandosi di un argomento abbastanza complesso, mi sono scritta il testo così non rischio di dimenticare quello che voglio dire e risparmio per i colleghi che verranno dopo di me.

Dopo poco più di un anno di presenza in questo Consiglio Comunale, eccomi alla mia prima seduta dedicata al Bilancio. Mi sono appassionata molto nei grovigli delle centinaia di pagine consegnatomi recentemente con la naturale curiosità che accompagna chiunque sia desideroso di approfondire le proprie conoscenze.

La mia permanenza è stata ancora troppo breve ed essendo una persona concreta e razionale so che la mia visione non può essere quella globale di coloro che hanno come bagaglio su questo argomento anni ed anni di sedute consiliari, commissioni e dibattiti alle spalle.

Ho deciso di vestire i panni della (parola non comprensibile) quelli di chi nel corso di un primo proprio intervento su qualsiasi argomento, in questo Bilancio Comunale, è consapevole di non essere stato parte integrante di tutte le azioni e decisioni pregresse e sa non poter quindi ancora pretendere di far parte del cast degli attori principali. Ciò premesso è con mio immenso piacere e stupore che ho potuto constatare che gli interventi dei miei colleghi, Stilo e Bellosi, che mi hanno ieri preceduto, hanno ribadito e sottolineato quei concetti che non soltanto condivido sinceramente, ma nella mia seppur acerbità politica erano talmente palesi da essere stati colti. Abbiamo assistito da parte di questa amministrazione a continue accuse nei confronti dell'attuale Governo colpevole, a suo dire, di avere emanato e di emanare leggi che prevedono tagli finanziari mettendo in difficoltà i Comuni, di non occuparsi delle necessità primarie dei cittadini, di non impegnarsi nella messa in atto di tutto quanto necessario. A fronte di tali accuse in questo contesto, mai nessun riferimento a discolpa all'attuale crisi economico-finanziaria al livello internazionale. Oggi, ed è davvero bizzarro, la stessa amministrazione ci propone, iniziando già come diceva il mio collega Bellosi ieri, inequivocabilmente con la propria propaganda elettorale dei dati che agli occhi di chiunque risulterebbero utopistici. Per citarne alcuni, e mi dispiace devo ripetermi, ma evidentemente ho detto che nella mia acerbità politica condivido tutto quello che è stato detto ieri dai colleghi, per citarne alcuni 30 milioni di Euro il programma triennale 2009-2011 delle opere pubbliche e di questi finanziamenti 20 milioni di Euro previsti nel 2009, quando nel 2008 sono stati inferiori ad 1/3. Indispensabili risorse basate sulle entrate da infrazioni del Codice della Strada. Si auspica ed addirittura quantifica il non rispetto delle regole per fare cassa. O sulla vendita di un immobile, che è il Palazzaccio, di presunta anzi diremo quasi certa non (parola non comprensibile) del Comune di Scandicci. Cosa dire sul bilancio cultura? L'altra commissione, la terza, di cui faccio parte. Siamo stati tacciati, ed io

personalmente più volte a titolo meramente gratuito, di essere contrari alla cultura perché abbiamo, ed io personalmente ho ripetutamente con forza ribadito, che in un momento in cui le famiglie hanno difficoltà ad affrontare le spese quotidiane di prima necessità, un buon padre di famiglia sa che l'unica cosa da fare è concentrare le proprie risorse su ciò che è strettamente necessario, rinunciando a ciò che non è indispensabile. Non per questo non è importante, però non è indispensabile. Il Bilancio familiare non è poi così diverso da quello del Comune. Il portafoglio è lo stesso: in un caso del capo famiglia, nell'altro del cittadino capo famiglia. Ciò nonostante anche nel Bilancio 2009, per citare un esempio, dei 702 mila Euro che verranno spesi per la cultura, il 48%, che supera la percentuale stanziata nel 2008 è destinata ad attività spettacolistiche dove il Teatro Studio, come sempre, la farà da padrone con circa 160 mila Euro di soldi pubblici per spettacoli che, come ha ribadito giustamente anche il mio collega Bellosi ieri, non offrono un servizio popolare, ma soltanto delle attività contemporanee di interesse di pochi.

E' stato riferito in commissione che il Teatro Studio è conosciuto al livello nazionale, che è grazie al Teatro Studio che Scandicci acquista la propria identità, che i giornali ogni tanto parlano di noi. Mentre i giornali parlano di noi, o meglio del Sindaco che si compiace sfoggiando oltre al tram un'altra sua creatura, i cittadini di Scandicci, che combattono tutti i giorni per far fronte alle loro necessità primarie, sono costretti a pagare la convenzione con una compagnia, la Cripton, e le attività del Teatro Studio. Eppure i cittadini denunciano da anni con loro totale assenza in Teatro Studio di non condividere queste scelte. Ancora più incredibile che allo stesso tempo questa amministrazione esprime la propria sensibilità verso coloro che hanno necessità, che hanno perso o perderanno il proprio posto di lavoro. Mette inizialmente ben 50 mila Euro a disposizione su un fondo destinato alla copertura dei licenziamenti. Successivamente, perché caldamente e vivamente sollecitata, porta al copertura a 150 mila Euro e di fronte ad una richiesta di emendamento al Bilancio per aumentare tale fondo, che è indubbiamente insufficiente e portarlo a 500 mila Euro, esprime diniego citando quale giustificazione tra le altre, e questo è incredibile ma vero, la impossibilità a far fronte, a causa dell'attuale crisi economico-finanziaria, quella stessa crisi finanziaria che nel caso dell'attuale Governo non mai citata a discolpa.

Nel contempo, sotto gli occhi di tutti i cittadini, è come il Comune di Scandicci amministrati con l'ossessione dello sfarzo e dello spreco: una tramvia mal progettata, non inutile, mal progettata, che con la promessa da parte del Comune di Firenze alla società francese gestrice di 100 milioni di passeggeri trasportati l'anno, vedrà, probabilmente quale naturale conseguenza, il Comune di Scandicci chiamato a fare la sua parte per colmare il costo dei biglietti inведuti. Un milione di Euro spesi per abbellire le rotaie con delle piantine, che delle quali ormai è rimasto quasi soltanto il ricordo. Arredi urbani avveniristici (parola non comprensibile), mal progettati, realizzati, poco dopo smantellati. Un

futuro della città in cui è prevista la realizzazione di costruzioni immobiliari, che non saranno di proprietà pubblica, non saranno neppure di edilizia pubblica, saranno appartamenti di pregio che sorgeranno su terreni che erano di proprietà pubblica e che sono stati ceduti a titolo gratuito sotto il nome di project financing. Di questo parleremo a breve più approfonditamente.

E mentre ovviamente i cittadini di Scandicci vivono quasi totalmente all'oscuro delle decisioni che riguardano il loro territorio, il Vice Sindaco Alessandro Baglioni accompagna il suo Bilancio con una relazione in cui ribadisce che uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale sono le relazioni con i cittadini, sempre più importanti e strategici.

Contemporaneamente si legge su Informa Scandicci che ad un anno dall'esproprio, ancora molti conti in sospeso, c'è una famiglia che si chiama Bellini che non ha ancora ricevuto l'indennizzo della casa, che gli è stata buttata giù, perché ancora bloccata per cause burocratiche; che i costi del residence erano stati dichiarati dal Sindaco assolutamente a carico di Autostrade, invece non è stato così; che l'alloggio temporaneo per la famiglia Bellini si era la Società Autostrade impegnata a sostenerne le spese, il Sindaco ha disatteso il suo impegno, di dire che è solo obbligato presso il residence fosse a carico di Autostrade. Ed ancora ad oggi la famiglia dichiara di avere una ingiunzione di pagamento in termini perentori di oltre 5 mila Euro per il periodo non pagato da Autostrade. Ovviamente l'Amministrazione Comunale, a causa della crisi economico-finanziaria, non ha ovviamente 5 mila euro e non è nelle condizioni di fare qualcosa nei confronti della Società Autostrade.

Concludo con una riflessione: il 18 febbraio u.s al CNA si è tenuto un incontro di presentazione degli interventi del P.I.U.S Area Metropolitana Fiorentina Città dei Saperi un piano integrato di sviluppo urbano sostenibile.

Polimoda. Un altro studiato per dare un senso al passaggio della tramvia ed alla cementificazione che, a breve, vedrà coinvolto il centro della nostra città.

La lettera di invito a questo incontro al P.I.U.S citava testualmente: l'occasione sarà utile per raccogliere le osservazioni, i commenti, i contributi dei cittadini, degli imprenditori ed altri. Sono certa che i cittadini non sapevano di questo incontro, ed infatti i presenti erano pochi e sempre i soliti noti.

Come questa amministrazione ci dice sta avvenendo per il Teatro Studio, Scandicci acquisterà la sua identità, ci siamo ancora una volta con le manie di onnipotenza anche grazie alla tramvia, al centro, al P.I.U.S. Io non sono poi così convinta che questa sia la realtà dei fatti, per certo sappiamo che i giornali parleranno. Certo che parleranno di Scandicci e soprattutto, cosa molto più importante, parleranno del suo Sindaco. Grazie. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Grazie Presidente. Mah, io ho assistito con molta attenzione all'illustrazione del Bilancio di Previsione 2009 fatta dall'Assessore Baglioni. Una relazione chiara, trasparente, competente, chi l'ha voluta capire l'ha capita e chi non la

vuole capire dico se anche è il meglio del mondo non si capisce. Nella sua relazione l'Assessore ha ringraziato tutti i suoi collaboratori, tutti coloro che hanno contribuito a questo Bilancio ed hanno contribuito a tutto il lavoro avanti questo Bilancio. Io voglio iniziare anch'io il mio intervento con un ringraziamento. Siccome è l'ultima volta che io posso intervenire su un Bilancio, quindi voglio fare anch'io questi ringraziamenti, prima di tutto all'Assessore perché si è sempre distinto ed ha sempre portato un grossissimo contributo all'interno di questo Consiglio Comunale, un contributo di competenza sia per quanto riguarda il bilancio e per quanto riguarda l'urbanistica.

Come ringrazio il Sindaco e tutta la giunta per il contributo che hanno dato e che danno per la trasformazione di questa città, non con slogan fatti, con fatti reali. Nonostante le numerose difficoltà, con occhio sempre attento ai bisogni ed ai cambiamenti.

Devo ringraziare e questo per onestà politica e riconoscere che un grosso contributo a questa trasformazione è anche merito di questa maggioranza che siede su questi banchi. Con momenti di distinguo che rientrano nella dialettica politica, nell'esigenza di esternare la propria opinione, il proprio pensiero, ma sempre con onesto appoggio al programma del Sindaco.

Valuto gli interventi, che si sono susseguiti da parte della minoranza, anche questo ultimo, che hanno mirato più a particolari che alla prospettiva politica, alla realtà economica, alle difficoltà del momento che è stato sviluppato questo Bilancio per il 2009. In sostanza, facendo finta di nulla che tutto vada bene al livello nazionale, non volendo riconoscere la gravità del momento. A tatticismi sui residui, a non credere alle alienazioni, pur presentando emendamenti e mozioni di indirizzo che richiedono finanziamenti che sono una contraddizione palese. Alla analisi ragionieristica del Bilancio, contributo importante e stimolante, alla ricerca di manchevolezze nel giornaliero, ad una analisi che non propone provvedimenti, che partendo dalle condizioni economiche proponga soluzioni alla crescita. Alla graduatoria di chi investe più nel sociale si possono fare queste graduatorie, ma partendo da condizioni paritarie nella struttura di Bilancio e con le entrate correnti. Non si deve fare paragoni solamente sulle uscite. Ogni uscita ha una sua entrata: ad esempio, nel bilancio sociale del Comune di Sesto è inserita la R.S.A ed il Centro Alzheimer. L'uscita della R.S.A è in partita di giro perché le spese vengono rimborsate per l'intero dalla ASL. Il centro diurno Alzheimer le spese vengono rimborsate anche dal nostro Comune. Quindi vi è una modificazione nella uscita, nella percentuale dell'uscita sul sociale. L'intervento, che abbiamo sentito ieri sera da parte di Bellosi, che sottolinea la scarsità, ripresa anche oggi, di stanziare al Bilancio per i lavoratori e le stesse fabbriche in difficoltà, addossando l'intervento di tutto ciò all'ente locale. Non bisogna fare confusione ognuno deve avere la sua responsabilità nel suo ruolo attribuito da leggi e da poteri costituzionali, che fa un distinguo tra doveri di Governo, di Regione, dei Comuni. Bisogna tutti riconoscere le difficoltà crescenti che tutti gli enti locali hanno per formulare i

bilanci di Previsione. La situazione economica, che si protrae ormai da vari anni, fa venire meno a risolvere le esigenze del cittadino in modo personale e collettivo, allo sviluppo infrastrutturali della città, unico sistema per salvaguardare ed incrementare il lavoro. La crisi ha sempre portato a maggiori tagli per gli enti locali, toccando pesantemente anche il nostro Comune. Nel 2009 un milione di Euro in meno.

Nessuno della minoranza ha riconosciuto la bontà politica ed economica di questo bilancio. La scelta oculata fatta nel passato di cancellare alcuni mutui, che hanno portato ad un risparmio di 450 mila Euro, la riorganizzazione ed i risparmi nella macchina comunale, le tariffe ferme dei servizi alla persona, il non aumento dell'ICI e dell'IRPEF anche questi sono interventi per i lavoratori e per i pensionati, risparmi economici per l'intera collettività. Tutto ciò nel sociale, non sto ad elencare perché altri l'hanno fatto, c'è uno stanziamento del 21,64% pari a 408 mila Euro. Nonostante le difficoltà questa amministrazione mantiene l'impegno di intervenire sul sociale e questa è una grossa scelta politica da parte di questa amministrazione. Tutte le scelte sono scaturite anche da un confronto tra sindacato ed imprenditori. Non ho sentito una critica da parte di questi, ma una sottolineatura positiva nello sforzo dell'ente locale in questo momento negativo per l'economia. Ecco perché all'inizio di questo intervento ho detto che alcuni interventi della minoranza sono mancati di respiro politico, di prospettiva politica. Non sono andati nell'essenza del Bilancio, nei punti di intervento per la collettività, i ceti meno abbienti, non credo per incapacità. Il momento è difficile, non c'è spazio per tatticismi bisogna lavorare a risolvere la situazione. Ogni soggetto deve fare la sua parte. Non si può scaricare tutto sulle spalle dell'ente locale. Gli ammortizzatori sociali, le risposte uniche sono udienza del Governo e questo è un punto fermo.

I Comuni sono impegnati a rilanciare con lo poche sostanze che hanno i lavori pubblici, che nel passato sono state una parte interessante per l'economia del paese. Anche la scelta delle alienazioni va verso questo obiettivo quello di trasformarli in investimenti infrastrutturali e di manutenzione per rimettere in moto il lavoro, solamente così si può risolvere la crisi. Se anche il patto di stabilità del 2009 prevede il blocco degli investimenti provenienti da alienazioni, scelta oscurantista, una visione limitata da parte del Governo. La strada di bruciare le risorse, in competenze che non sono proprie dell'ente locale può favorire un disoccupato, ma alla lunga produrre due occupati, perché tutti saremo sempre più poveri.

Siamo di fronte ad una crisi al livello planetario. Questa crisi ci deve dare la possibilità di cambiare modello di sviluppo, di cambiare il modo di affrontarla con nuovi strumenti. E' sbagliato puntare tutto sui consumi, si brucia i tovaglioli per fare cenere, quando la gente ha finito i soldi cosa farà io mi domando? Bisogna creare posti di lavoro con investimenti infrastrutturali, con una produzione che indirizza ad un nuovo modo di vivere ed a un nuovo modo di rapportarsi tra i poveri, ad una redistribuzione delle risorse. Muore troppa gente

nel 2009, muore troppa gente di fame, c'è troppa gente che si arricchisce a dismisura in tutti i paesi del mondo. La terra sta girando all'incontrario, secondo me. Anche in quei paesi che (parola non comprensibile) ai socialisti e via scorrendo, il senso della terra sta girando all'incontrario. E' sbagliato dare una tantum per i mezzi a motore, quando le città scoppiano per l'inquinamento, invece di indirizzare questi finanziamenti nei settori diversificati, operare con gli ammortizzatori, preparare nuovi posti di lavoro. Facendo così per lo meno si toglierebbe una contraddizione: il lavoratore che paga per lavorare, riscuotendo poi lo stipendio con i suoi soldi.

Se invece non è evitabile una tantum per l'acquisto di nuove auto, perché il sacrificio non si deve distribuire su tre soggetti? Cittadino, governo, fabbricante. La FIAT ha chiuso il Bilancio 2008 con una cifra di utile riguardevole. Perché non mette il prezzo delle auto quanto costano in Francia o in Slovenia o in altri stati, così il sacrificio sarebbe diviso in tre nonostante la crisi si deve guadagnare gli stessi soldi. Bisogna mettere mano alla speculazione. Non viene rammentato da nessuno, sia di Destra che di Sinistra. E' inammissibile che il petrolio diminuisce e la benzina aumenta. Che la media degli affitti di una casa di 85 metri quadri vada ad un canone di 1.000 Euro quando gli stipendi sono 1.100 Euro. Che i consumi alimentari aumentino sempre, sono sempre alti i prezzi del pane, pasta, latte, cioè i generi di prima necessità. Quando si metterà mano alla avidità delle banche? Quando ricominceranno ad avere un ruolo economico per il nostro paese? E' in questo quadro che il Bilancio è stato elaborato. Quadro che permette di vedere la situazione reale. Ogni singolo, ogni partito partendo dalle proprie posizioni deve contribuire seriamente alla rinascita del paese. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, a leggere, ad ascoltare quando l'Assessore Baglioni ha letto la sua relazione, quasi, quasi veniva la voglia di chiudere ogni cosa e dire: tanto seguendo poi questa relazione, nonostante la crisi, nonostante tutto vedo che quanto scritto dalla relazione chiudiamo, qui va tutto bene. Votiamo. Non interveniamo nemmeno perché la relazione dell'Assessore sembra che non ci sia problemi di niente.

Poi, partecipando anche alle commissioni, ed io mi riferisco alla mia commissione, quella in cui abbiamo parlato delle opere pubbliche, tra l'altro è su questo che mi soffermerò maggiormente, sicuramente viene un attimino da fare una valutazione un po' diversa. Infatti, se si prende..ce l'avevo qui, scusate, cerco la delibera. Eccola qui. Delle opere triennali, delle opere pubbliche, sicuramente come già i miei colleghi hanno un po' sottolineato, ma che comunque anzi tra l'altro anch'io voglio fare dei ringraziamenti. Io vorrei ringraziare i miei colleghi di partito che sono intervenuti prima, nonché i miei colleghi di coalizione che per me sono anche di partito perché ormai siamo un solo grande partito, ma tanto per ribadirlo dico il mio collega Stilo e la mia

collega Fiotti, che sono intervenuti prima di me, tra l'altro mi ha detto che in tutte queste pagine si è appassionata, non so come faccia, per me sono state pagine molto noiose vi dico la verità. Però li ringrazio perché loro hanno fatto un quadro sia del Bilancio di Previsione sulla cultura e su tutto il resto molto puntiglioso. Però, ripeto, siccome io sono membro della commissione e siccome certi concetti sottolineati dai miei colleghi sono quelli che vorrei sottolineare anch'io, li ribadisco. Sinceramente, quando dicevano i consiglieri, i miei colleghi che ci si trova davanti un Bilancio delle opere pubbliche, di previsione e di opere pubbliche un po' di programma elettorale, sinceramente non mi sento di dare torto ai miei colleghi anche se durante le affermazioni dei miei colleghi, il Vice Sindaco faceva un po' delle smorfie, io lo osservavo, come per dire: mah. Intanto bisogna sottolineare, e lo ripeto, che il totale complessivo delle opere pubbliche per l'anno 2009 sono 20.492.000 Euro. Se tutti avessero partecipato alla commissione, quando l'Assessore e il Dottor Criscuoli ci hanno spiegato un pochino tutte le opere pubbliche, questo dubbio penso sarebbe venuto a chiunque e mi spiego anche. Io prendo per obbligatorio le voci 8, stazione tramvia veloce Firenze S. Maria Novella-Scandicci project financing, che tra l'altro è terzi e privati, quindi se davvero come c'è scritto che ad ottobre ci sarà la prima corsa della tramvia, come è stato scritto e detto dall'amministrazione, la prendo per buona assolutamente perché se si vuole davvero fare la prima corsa queste sono opere che dovranno essere realizzate in ogni caso. E la voce 10: tramvia Firenze Santa Maria Novella di 1.100.000 con mezzi propri. Questi li prendo due.

Poi, si evidenzia la voce delle alienazioni che sono un totale di 2.700.000. In commissione io chiesi all'Assessore quale fossero queste alienazioni e mi disse: presero l'albergo qui, poi c'è la scuola di Mosciano che tra l'altro il primo bando ci disse ed io non lo sapevo, anzi ringrazio, il primo bando, la prima base d'asta, il primo bando d'asta è andato deserto su un valore di un milione di Euro. E quindi anche lui in commissione espresse forti criticità sulla realizzazione delle alienazioni, sull'effettivo poi consuntivo di queste alienazioni. Già quando si esprime un certa criticità, già ci mettono un pochino sulla strada che queste alienazioni, che tra l'altro molte di queste erano già presenti anche nel 2008 ed infatti il Bilancio da 13 milioni e passa che erano, non ricordo, 8.200.000. Quindi anche già nel 2008 5.000.000 di risultato sono spariti. E, ripeto, e in commissione sottolinearono questa criticità. Ah, tra l'altro faccio una domanda all'Assessore, che la prego di rispondermi quando all'ultimo intervorrà e risponderà a tutti, come si può mettere in bilancio la voce della vendita del Palazzaccio delle Finanze. Come si può mettere in Bilancio una cifra come questa in Bilancio del 2009. A me sembra una cosa folle, mi sembra proprio il dover fare un Bilancio per forza ed andare alla ricerca delle cifre per poter arrivare a chiudere questo Bilancio. Però sicuramente non sarà così, ci spiegheranno, però io lo chiedo come si fa a mettere in Bilancio al 2009 una come questa. Va bene.

Poi piste ciclabili la voce n. 7. L'Ingegnere Criscuoli ci dice c'è, è in progettazione, poi non si sa ancora. Noi si mette in bilancio delle voci dove ancora non c'è il progetto, non si sa come andrà e noi oggi a fine febbraio in dieci mesi non avendo nemmeno il progetto con i tempi giurassici e burocratici dell'amministrazione, delle amministrazioni tutte si mette in bilancio interventi di arredo urbano del verde pubblico San Michele a Torri, Piazza Vezzosi e San Vincenzo a Torri. Anche qui non si sa se c'è un progetto, non c'è, ancora siamo allo studio e sono altri 630 mila Euro.

Poi ristrutturazione locali vecchio palazzo dell'università. Anche qui c'è allo studio fattibilità. Cioè come si fa noi a non avere un occhio critico nei confronti di un Bilancio di 20.000 mila Euro, 20 milioni di Euro scusate 20 mila Euro, con tutte queste voci che ci mettono: ma qui c'è uno studio, qui si sta pensando di. In dieci mesi noi bisogna pensare, oppure credere che tutte queste opere vengano realizzate senza parlare poi del periodo che si sta attraversando. Guardate, io non voglio fare la polemica sulla crisi che c'è, la crisi che stiamo affrontando perché questo è un argomento dove nessuno di noi dovrebbe avere il coraggio di fare polemica, perché questa è una cosa che ci interessa tutti, tutti qualsiasi colore politico rappresentiamo. Perché questo è un problema che dovremo affrontare, tutti, qualsiasi, ma lì licenziano me, non mi licenziano. Io non lo voglio fare questo, perché questo è il problema più serio che abbiamo noi ora in Italia da dover affrontare. Su questo non voglio fare la polemica. Ripeto, mi viene da fare la polemica quando leggo sul giornale il Sindaco che dice a tutti i lavoratori, che verranno licenziati, si mette un fondo di 50 mila Euro. Siccome c'è stata una grossa polemica sulla social card di 40 Euro al mese alle persone per la spesa, voglio farvi un esempio: si è detto che perderanno, hanno perso il posto di lavoro intorno alle 600 persone nel 2008. C'era scritto sul giornale, Sindaco, un fondo di 50 mila Euro, l'ha detto lei non l'ho detto io. Signor Sindaco, io la invito a venire con me fuori a parlare con la gente. Guardate che la piccola impresa, la piccola impresa ha perso molto più impiego della grande impresa. Ma voi sapete la gente che perde il lavoro, (parola non comprensibile)? 600 persone io, signor Sindaco, glielo augurerei che siano 600. Io glielo augurerei che siano 600 persone, però 50 mila Euro diviso 600 persone ed io glielo auguro che siano 600, ma per me sono molte di più e tanto prima o poi i nodi verranno al pettine, come quando io presentai un ordine del giorno in tempo non sospetto sui mutui e dissi: guardate, c'è un problema di mutuo, la gente non paga i mutui. Infatti, poi fu approvato così blando ed infatti ora chissà in quale cassetto del dimenticatoio è. Guardate che questo problema sarà molto più..Se 50 mila Euro, 50 mila Euro diviso 600 fanno 88 Euro a testa a chi perde il posto di lavoro. Cioè perdi un posto di lavoro, però te nel 2009 avrai 88 Euro. Allora, se ci si può permettere di fare polemica sulla social card ad un pensionato di 400 Euro, che gli viene dato 40 Euro al mese, permettetemi di fare polemica su questa cosa qui: 88 Euro a chi perde il posto di lavoro. Quindi penso che le misure da prendere siano un pochino più

serie e con questo non voglio dire che l'amministrazione non abbia l'intenzione di farlo perché 88 Euro io non penso che l'amministrazione non lo voglia fare, io sono sicuro che l'amministrazione lo farà. Però da qui a fare un proclamo e dire 50 mila Euro a chi perde il posto di lavoro bisogna avere, come dire, un altro punto di vista. Ripeto io invito tutti, siccome io in mezzo alla strada ci vivo, tra un po' mi ci toccherà andare anche ad abitare però questo è un altro discorso, siccome io ci vivo in mezzo di strada perché ci lavoro, frequento la strada, venite a parlare con la gente. Io anche oggi al bar mi sono fermato per mangiare un panino, sono (parola non comprensibile)..per tutti quelli: io licenzio, il mio titolare mi ha licenziato ho perso il posto di lavoro. Il problema è molto più grosso. Quindi io non fo polemica sul lavoro, fo polemica sul modo in cui si affronta. Ripeto questo problema di opere triennali, e mi riferisco all'anno 2009, è sicuramente un bilancio elettorale. Vedete, colleghi, molti di noi qui non saranno presenti per evidenziare questo che abbiamo detto perché la legislatura volge al termine, però sicuramente che se c'è 20 milioni di Euro in Bilancio per le opere pubbliche è la prima cosa che ci balza agli occhi è questa. Poi quest'anno per la prima volta si sono presentati gli emendamenti. Non si era mai visto al Bilancio degli emendamenti. Naturalmente noi tutti abbiamo visto il risultato: è inutile presentare emendamenti perché o sono strumentali o sono..e comunque non c'è mai il modo di realizzarli. Sicché anche questa storia dice ma l'opposizione, a parte parecchi sono presentati anche dalla maggioranza gli emendamenti, strano però ci sono, l'opposizione non presenta mai nulla di. Basta, anche questa è una cosa. L'opposizione dimostra con i fatti che è inutile presentare le cose, noi dobbiamo avere il piatto servito sul vassoio d'argento e in base al piatto servito sul vassoio d'argento dobbiamo votare a favore o no. Perché a noi non c'è dato mai adito di poter contribuire. Io, tra l'altro, sapevo di questa cosa non ho presentato nessun emendamento, tanto il risultato lo so. Presento un ordine del giorno incidentale che adesso do alla Presidenza, sulla variazione alla relazione, ho fatto le copie per tutti i consiglieri passo a consegnarveli. Quindi, chiedo che poi sia messo..sì, sì ora ve lo leggo.

Considerato che è in discussione il Bilancio di Previsione delle Opere Pubbliche 2009-2011 ormai durante le ultime due legislature sono stati approvati all'unanimità vari ordini del giorno riguardanti la realizzazione di aree attrezzate per cani.

Rilevato che nel Bilancio di Previsione delle OO.PP 2009-2011 non figura nessuna voce di spesa per la realizzazione di queste ultime.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A modificare nella prima variazione di Bilancio al Punto n. 22 del programma triennale delle opere pubbliche, palazzo comunale nuovi infissi primo stralcio

Euro 400 mila, con realizzazione di nuova area attrezzata per cani.

Poi, giustamente, i 400 mila Euro potrebbero essere troppi o forse anche pochi, però tanto in un momento come questo secondo me invece di pensare di rifare gli infissi del Comune, a parte ho dei dubbi che poi sarebbero stati realizzati, però visto che c'è al capitolo 22 in un momento di crisi si può sacrificare gli infissi visto che hanno retto per trent'anni, sicuramente potrebbero reggere per 31 o 32, presento questo ordine del giorno. Ripeto questa è la copia. Glielo date per piacere? E queste sono le copie per tutti i consiglieri se lo può distribuire, grazie. E lo metto in votazione. Speriamo, mi auguro la maggior convergenza possibile.

Ripeto riguardo le osservazioni presentate dai miei colleghi, dal mio collega per esempio di partito, Giovanni Bellosi, le trovo convincenti ed anche giuste. E' stato ritenuto, c'è un giudizio negativo, io presumo che invece voterò a favore di questi. E poi ce n'è un'altra anche un po' più consistente, si vede c'è un lavoro molto oculato da parte di un altro collega di maggioranza di 500 mila Euro. Ecco, forse, questa aveva bisogno di una maggiore, non trovo la parola giusta. Bisognava forse prendere un pochino più in considerazione. Ripeto il problema, la crisi è molto più grossa di quanto si pensi. Forse noi non abbiamo il giusto centimetro, però, Sindaco, io la invito a venire fuori con me. Ma la invito ufficialmente a venire a parlare con la gente. Guardate, che la piccola impresa perde molto di più della grande impresa perché si parla dell'azienda e la Matec, quella delle..la Matec, non mi ricordo i nomi tutti, la Zanussi, che però per fortuna si è risolta nella maniera migliore, anche se bene o male qualcuno ha dovuto rinunciare nonostante venga incentivato l'abbandono, però speriamo che questa gente poi sia riassunta. Non si parla della piccola impresa. Guardate, la piccola impresa forse è quella che ne risente più di tutti. E quindi, ripeto, questi emendamenti mi sembrava potessero andare nella parte giusta. Quindi, e concludo perché ho parlato già abbastanza, signor Sindaco se da parte di questi banchi arriva una certa criticità ed abbiamo un po' di dubbi che in dieci mesi, perché ormai sono dieci, ci sbagliamo gennaio e febbraio sono passati, in dieci mesi si riesca in un momento come questo che a detta di tutti c'è crisi, in un momento in cui i più grossi investimenti fatti dall'amministrazione sono stati quelli di intervenire sui mutui, sugli swap perché le più grosse manovre fatte sono state quelle dell'ultimo anno di andare a tappare i buchi degli swap. Sicché nonostante questo, nonostante ci sia la crisi, nonostante tutto, lasciateci esprimere dei dubbi sulla reale non dico autenticità perché qui è tutto autentico, è tutto scritto, è tutto regolare secondo la legge, però che si arrivi noi nel 2009 a spendere 20 milioni di euro per la realizzazione di tutti questi, in progetti dove ancora non c'è neanche il progetto. Dice c'è allo studio la fattibilità, c'è allo studio la realizzazione di un progetto, e noi siamo (parola non comprensibile) di queste cose qui perché ci avete insegnato che i tempi sono lunghi, le aste vanno deserte non vengono venduti gli immobili, guarda il

primo bando su Mosciano deserto, 1 milione di Euro, come si fa a prevedere quanto si riuscirà ad utilizzare da quella vendita. E' impossibile perché anche il mattone, l'economia del mattone va a fondo. Ed è giusto anche sottolineare, signor Sindaco, che queste cose sono tutte lecite. Avete dieci, io mi dispiace, noi molto probabilmente non saremo più qui tra dieci mesi quando finirà la legislatura, però mi auguro che qualcuno di noi ci sia e che se ne ricordi di queste parole e che si ricordi che questi 20 milioni di Euro promessi sarà difficile darli, molto difficile. Glielo dico io. Sicuramente poi ci risponderà che noi non capiamo, a parte io non capisco davvero, sicché per me non è nemmeno una offesa, perché ci spiegherete che noi riusciremo ad ottenere questo e questo. Tanto non saremo qui, e non potremo dirle: visto, Sindaco, che hai ragione. Noi andremo via e non sapremo il risultato. Sì, lo vivremo perché qualcuno ha detto io è 44 anni che vivo a Scandicci, io ci sono nato a Scandicci sicché mi vanto di essere nato a Scandicci. Non è da tutti essere nati a Scandicci. Sono nato in una casa a Scandicci, poi mi hanno portato a Firenze e mi hanno detto: tu sei nato a Firenze. Però io sono nato a Scandicci perché la mia mamma me lo dice sei nato in casa e si vede anche, purtroppo che sono nato in casa.

Quindi, una cosa voglio dire che non è stata detta e tra l'altro ho visto che sulla cultura a parte non sono stati molto sottolineati. Io non voglio stare a ripetere sempre le stesse parole, il teatro di élite, tanto ormai lo sappiamo che quella è la nostra impronta, la nostra idea. Però, signor Sindaco, una voce da evidenziare sul Teatro c'è, è che tutti gli anni venivate con la medaglia di dire i trasferimenti dal Comune erano diminuiti. Erano diminuiti, tutti gli anni sono diminuiti di 100 mila Euro, quest'anno sono aumentati. Le voci in Bilancio sono più di quelle dell'anno prima visto che qualcosa si trova anche a prescindere siamo tutti consapevoli della scelta dell'amministrazione, però ho visto i contributi sono aumentati. Anche chi investiva al di fuori di noi, che noi sicuramente non abbiamo investito sulla cultura, comincia a fare dei passi indietro, quindi il Comune, anzi i cittadini di Scandicci devono contribuire maggiormente. Poi, (parola non comprensibile) che legge e mi dirà non è vero sono diminuiti ancora.

Perdo il filo, poi mi risponde tanto dopo. Ripeto, concludo, concludo dicendo all'Assessore Baglioni ed al Sindaco ripeto lasciateci dei piccoli dubbi. Io, molto probabilmente non sarò qui. Qualcuno ha detto questa è la mia ultima legislatura da Consigliere, farà l'assessore, auguri sono contenti. Io penso che questa sia l'ultima legislatura in tutti i sensi. Io l'Assessore di sicuro non lo farò, però mi piacerebbe essere una moschina per essere qui e sentire quando verrà discussa questa cosa. Ah, tra l'altro, ripeto sull'ordine del giorno mi attendo la più larga convergenza, tutti abbiamo votato gli ordini del giorno per la realizzazione delle opere per cani. Mi ricordo una corsa all'inizio legislatura, sgomitare per poter mettere la firma. Quindi, mi auguro che siccome c'è stata una novità, rimanga questa. Ripeto, rimane agli atti ciò che si è votato e ciò che

la città ci chiede. Sicuramente mi sembra più importante realizzare una, anche se all'inizio dovevano essere sei se non sbaglio, per ora ce n'è una sola, molto più importante degli infissi del nostro Comune, ripeto. Anche se, sicuramente, avrebbero bisogno. Però forse un'area per cani ce n'è ancora più bisogno.

Ripeto questo sarà il mio ultimo intervento di questa legislatura sul Bilancio, ripeto se a giugno noi saremo qui. Siamo pronti ad un qualsiasi confronto, siamo pronti anche a fare un mea culpa quando vedremo questi 20 milioni di Euro realizzati. Non c'è problemi, io la faccia mia la metto sempre in prima fila.

Concludo, ringrazio il Presidente perché voglio ringraziare il Presidente per la commissione e per tutti i lavori svolti perché, ripeto, per me è molto difficile entrare nei meandri del Bilancio, è molto difficile andare a capire certe cose. Sottolineo che attendo la risposta sul Palazzaccio delle Finanze e mi auguro che ci sia una risposta su quella domanda: come si fa a mettere in Bilancio la vendita del Palazzaccio delle Finanze, che tra l'altro è anche proprietà nostra. Se c'è qualcosa di nuovo mi piacerebbe che fosse messo al corrente anche il Consiglio. Se c'è qualcosa, se c'è il Demanio, se questa pratica si è sdemanilizzata noi siamo contenti. Però, in ogni caso informatelo il Consiglio.

Concludo, ripeto, ho finito Presidente, ripeto la ringrazio per tutta la collaborazione che mi ha dato per gli atti e tutto. Ah, dimenticavo: visto che prima qualcuno si è infervorato su il milione, meno male nella relazione Baglioni ce l'ha detto che quel milione non è tutto frutto dell'ultimo Governo, ma è frutto di varie Finanziarie. Io vedo qui Giunta Comunale atto di indirizzo e c'è: taglio ai trasferimenti erariali. Ricorso al TAR patto di indirizzo. Qui c'è un ricorso fatto dall'amministrazione sui tagli dell'ICI.

Ora, io è dieci anni che sono in questo Consiglio Comunale, diciamo due li ho persi per capire un po', allora io voglio dire otto, ma atto di indirizzo è la prima volta che lo leggo. Allora, ora chiedo cosa sia l'atto di indirizzo, e siccome sicuramente saranno cose che non se, tra l'altro vorrei sapere quanti ce ne sono di questi atti di indirizzo. Tra l'altro, visto che si legge le determine, le delibere e tutto, vorrei poter leggere anche gli atti di indirizzo. Perché qui c'è un atto di indirizzo su un ricorso al TAR su una legge fatta, Visco-Bersani mi sembra. Quindi, magari poteva essere materiale importante alla discussione. Sindaco, cosa sono gli atti di indirizzo? Ci puoi rispondere dopo, per favore?

Ah, concludo. In una delibera letta proprio ieri, ci sono in previsione i costi della politica perché anche i costi della politica, il taglio fatto dall'allora Governo Centro Sinistra, il Governo Prodi tanto per ricordarlo, c'è una diminuzione dei costi della politica che ha detto bene il mio collega Stilo come si fa a prevederli. C'è una delibera che dice: nei prossimi sei mesi il Consiglio Comunale, allora la Giunta, il Sindaco e la Giunta costerà 180 mila Euro. Il Consiglio Comunale per i prossimi sei mesi costerà 50 mila Euro. Anzi, il Consiglio e il Presidente, se si toglie il Presidente, Presidente io non voglio fare un discorso sul Presidente, ma tutti sappiamo bene che il Presidente è parificato ad un Assessore. Quindi, il compenso del Presidente non va a gettone, ma va a..non come noi. Allora,

previsto che nei sei mesi il Consiglio Comunale costerà insieme al Presidente del Consiglio 50 mila Euro. Hanno la lampada magica per prevedere, però io forse ora ho capito perché poi le commissioni non vengono convocate, come mai le commissioni non si fanno. Ho capito, se si fa due conti, anzi tanto voi siete anche più bravi di me a fare i conti, ve ne accorgete da voi. Anche questo forse c'era in un atto di indirizzo. Io l'ho visto in una determina di Giunta. Il Consiglio Comunale nei prossimi sei mesi dovrà costare 50 mila Euro compreso il Presidente. Forse non avremo tante occasioni per fare due conti su quello che le opere pubbliche saranno, visto un po' di conti ci sarà una o due presenze al mese, sicché ho belle appurato che non ci sarà tanto. Ne ho approfittato, mi sono dilungato però ho anche..sicché nessun tempo, sono arrivato preciso al tempo, però anche questo, colleghi, sappiate che noi nei prossimi sei mesi costeremo 50 mila Euro compreso il Presidente. Un'altra magia di questo Bilancio.

Va bene, concludo ripeto ringrazio i miei colleghi che mi hanno preceduto e già annuncio che poi per le conclusioni e le dichiarazioni di voto, che saranno tante, quella generale la lascerò al collega Stilo che si sta già preparando lì con la penna a scrivere tutto. Lo ringrazio nuovamente perché ha fatto veramente un gran lavoro andare a leggere i numeri, che per me è una cosa quasi impossibile. Se non avessi avuto la fortuna di andare in una commissione e sentire la spiegazione fatta dall'Assessore e dall'Ingegnere sulle opere pubbliche, forse non avrei nemmeno potuto fare questo intervento perché per me quei libri sono veramente una cosa incredibile. Presidente, ho finito. Grazie. Sono 30 e 01, se si conta il merlo avevo un altro minuto. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batacchi (PD):

<< Sì, con il merlo 18 secondi di abbuono tu dovevi avere. Signor Presidente, carissime colleghe e colleghi, come non vi sarà sfuggito il gergo dice che la lingua batte dove il dente duole, perché al di là della discussione molto interessante, che si è fatto..e si sente. Allora, di quello che come si dice appunto la lingua batte dove il dente duole perché al di là della interessante discussione sul Bilancio, a partire dalla relazione dell'Assessore e la disamina che qui ha fatto il Presidente di Commissione e poi gli interventi che si sono succeduti sia dalla parte dell'opposizione che della maggioranza, è prepotentemente venuta in discussione la problematica della crisi generale legata alla presentazione di alcuni emendamenti presentati da varie parti politiche.

Ieri mi ero inteso con il Bellosi, mi aveva detto: guarda, intervieni un po' più tardi perché io arriverò più tardi. Ma ora ho visto che non arriva e rischio di non intervenire. Non è che sia così importante che io intervenga, ma ormai avevo pensato a come intervenire. Ed aprirò lo stesso come se lui fosse presente. Anche perché sia l'intervento del Meriggi oggi ed anche della Consigliera Fiotti hanno riproposto la stessa problematica. Ed io al Bellosi gli avrei detto così:

non ti risponderò come il Ministro Scajola ha risposto alla CONFIDUSTRIA. Mi verrebbe voglia di chiederti, dopo quello che ha detto e ha fatto un intervento anche molto appassionato dove si vedeva che le cose che diceva le aveva raccolte fra la società e fra la gente con la quale lui viene in contatto. Mi sarebbe venuto anche e mi è venuto un po' anche l'idea di chiedergli se ha addirittura partecipato allo sciopero della CGIL che era contro i limiti che la CGIL ritiene questo Governo abbia avuto, tanta era, è la veemenza, la pregnanza del suo intervento.

Io quindi ho avvertito nel suo intervento questo grande assillo derivante da questa grande difficoltà che ognuno di noi sente. Ed io voglio misurarmi su questa, in particolare su questa questione perché è molto importante sia in termini di principi, sia in termini di contenuti. La Fiotti ha detto una cosa che la uso per aprire questa discussione: noi è come si fosse una famiglia. E' vero. Dice quando la famiglia ci sono delle difficoltà bisogna fare fronte. La famiglia di cui noi si sta parlando si chiama Stato. Oggi noi stiamo discutendo dei problemi dello Stato e del Governo del Paese. E la famiglia così intesa è fatta a cerchi concentrici, all'interno dei quali corrispondono determinate funzioni da assolvere. E nel cerchio occupato dagli enti non è previsto interventi per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali. Io dico questo, lo dico qui perché sono maggioranza in questo Comune e mi rendo conto che forse lo stesso gruppo PD in altri Comuni, dove lui è in minoranza, farà le stesse richieste che qui viene fatto dalla minoranza, ma bisogna avere il coraggio dentro di noi se si vuole avere un organismo di governo ordinato, che ognuno assolva bene ai compiti per i quali è preposto. Questo è di fondamentale importanza. Altrimenti qui si rischia di non capirci più nulla. Anche perché per attuare certe cose bisogna avere determinati strumenti. E riprenderò questa cosa più tardi nello svolgere il mio intervento.

Io voglio però sottolineare anche un'altra questione di contesto a questa nostra visione, che è importante, perché in questo anno, in questi ultimi mesi sono avvenute cose, e si sente parlare e verificare atteggiamenti che sono molto diversi soltanto rispetto a due anni fa. Io cerco di elencarle molto rapidamente: per esempio, oggi nessuno si azzarda più a dire che si può diminuire le tasse se contemporaneamente non diminuisce il debito pubblico. Ma voi vi ricordate, a partire dal '94, la famosa scesa in campo il primo confronto fra Occhetto e Berlusconi quando Occhetto gli faceva il segno si diminuisce le tasse se diminuisce il debito pubblico. Berlusconi, che ha un grande soggetto politico, lo stracciò e come sempre ha vinto fin tanto che oggi anche lui si è convinto che forse le tasse non si possono abbassare se non diminuisce il debito.

Vi ricordate voi cosa si è detto sui vincoli Euro, in questo paese, la Comunità Europea? E parlo nel microfono. Si è detto di più e di tutto il male che era possibile. Vi ricordate cosa si è detto dell'Euro? Provate ad indovinare oggi se noi non fossimo entrati nell'Euro. E le regole? Ieri diceva appunto il mio collega Bellosi che bisogna superare il liberismo, quindi bisogna fare delle regole, che

da tempo molti avevano rivendicato. Bisogna uscire da un sistema appunto liberistico, entrare in un sistema di regole. Per non dire quello che sta succedendo nell'intervento dello Stato nell'economia oggi, dove la costante è quella dell'intervento diretto, come si è palesato anche qui in Italia, sulle banche, sulle cose finanziarie.

L'altro aspetto è quello che è esplosa la questione della CEE fra la remunerazione generale di chi lavora e dei manager. Che è stata una delle cause della crisi che è partita dagli Stati Uniti d'America. E' stata una delle cause della crisi perché gli incentivi, lo dico in maniera un po' banale, ma che rende bene l'idea, non avevano mai tra di loro il criterio che le aziende che loro guidavano dovevano garantire una stabilità. Infatti, ai primi stormir di fronda come si dice hanno pulito.

Leggevo su un giornale un intervento di uno che è stato anche dirigente della CONFINDUSTRIA, ora è in un organismo internazionale che ha usato una metafora sui manager, che ha detto: è come il gioco della moneta quando esce testa loro si prendono tutto, quando esce croce paga lo Stato. E' quello che sta succedendo ora. Potrei dire che è il famoso si privatizzano i profitti e si pubblicizzano le regole, si socializzano le regole.

Ecco, questo è un po' il quadro al quale noi ci si trova di fronte. Io spero che si riesca tutti assieme e quando dico tutti assieme non penso solo all'Italia ovviamente perché l'Italia da sola, l'Europa da sola, gli Stati Uniti da soli, probabilmente qui più nessuno ce la fa da solo se non si trova un'altra via perché il mondo sia regolato in maniera diversa. Ma a proposito dei programmi, ed anche qui se n'è discusso lungamente in maniera accesa, oggi è chiaro che non lo si dice soltanto noi, lo dice lo stesso Governo e lo dicano tutti, i Bilanci saranno comunque sottoposti alla verifica di quello che succederà per quanto riguarda la crisi. Anche qui vediamo quello che è successo anche poco fa. Io avrei due esempi che rendono bene di quello che si può trovare di fronte. All'inizio del Governo Prodi, il Governo Prodi in campagna elettorale, cosa che secondo me ci ha fatto perdere anche le elezioni o comunque sostanzialmente pareggiarle, disse una cosa: dice, io finanzierò questa mia politica della famosa forbice fra salari e fisco attraverso la tassazione delle rendite finanziarie. Guardate, il Governo Prodi non ha mai fatto la legge sulla tassazione delle rendite finanziarie, ma se l'avesse fatta il Governo Prodi non avrebbe finanziato nulla perché a cominciare dal 2007 le rendite finanziarie le sono andate in picchiata e non hanno reso niente.

All'inizio di questo Governo il Ministro, l'attuale Ministro del Tesoro ha detto: a) io finanzierò l'assistenza blà, blà, attraverso la Robin Tax perché il super per i petrolieri e i super profitti dei banchieri devono essere ulteriormente passati. Noi in sei mesi siamo passati da dover tassare le rendite dei bancari a sostenere le banche. I petrolieri che prendevano 150 Euro al barile oggi ne prendono 35. Ora non è che sono diventati poveri, ma voglio dire questo è successo soltanto sei mesi fa. Ed io non è che se volessi fare polemica politica

la metterei come critica, io la metto come esempio che ci aiuti a ragionare perché questo è il momento che noi bisogna ragionare perché tutti assieme si possa fare uscire da questa situazione difficile, mi fermo qui, difficile che si presenta già oggi e che domani non sappiamo quale potrà essere.

Ed allora io credo che da qui bisogna ragionare anche su questo problema se noi si deve o non si deve aderire a questa accettazione dell'aumento del fondo al livello dei Comuni. Io credo che quando è venuta fuori questa questione, è una discussione interna al PD, io lo voglio dire, perché ci tengo a dimostrare che il mio ragionamento è un ragionamento che è scisso da quello che è avvenuto dopo la discussione, che abbiamo fatto in quella sede, dove per bocca del nostro Assessore al Bilancio fu, come dire, adombrato che c'era la possibilità che a seguito degli incontri, che avevano fatto con le parti sociali, si stabilisse un fondo di primo o di ultimo intervento, di intervenire sull'azione di crisi. Io intervenendo gli dissi: pongo una questione di principio a questo problema, poi non sarò contro ovviamente, no? Perché capisco che poi le forze sociali le cercheranno di tirare il più possibile da tutte le parti, ma c'è una questione di principio che noi dobbiamo discutere, perché a noi questo non ci spetta fare, bisogna dirlo, lo faremo nell'ambito delle nostre possibilità, ma questa non è la nostra funzione. Non casualmente dico io, non casualmente. L'intervento sugli ammortizzatori sociali, oltre a quello che è già stato fatto, oltre a quelli che verranno e poi dirò, è stato fatto un accordo fra Governo e Regioni perché le Regioni hanno messo a disposizione del Governo un certo numero, una certa quantità di fondi ed io credo e lo rivendico, ed io credo che le regioni governate dal Centro Sinistra abbiano fatto bene a dare la piena adesione. Perché questa è serietà istituzionale, quella politica che diceva la Fiotti di sentirsi tutti dentro ad una famiglia. Non sempre le regioni governate dalla Destra l'hanno fatto quando c'era il Governo Prodi. Non sempre l'hanno fatto. Bisogna ricordarselo. Lo dico anche questo perché ognuno si vada a vedere e si accorgerà che quello che dico è vero. Questo è, secondo me, un fatto importante.

Ora, io si dà il caso che ascolto molto la radio, di giorno e di notte, e mi capita di sentire tanti dibattiti, tante dichiarazioni anche dagli esponenti di Governo. Anche qui lo dico perché lo sento, lo posso verificare. Ieri sera ho sentito il Sottosegretario Viespoli, ha detto: che con le ultime decisioni, che ha preso il Governo, tutti, dico tutti i lavoratori che si dovessero trovare nella crisi, si è detto (parola non comprensibile). Stamattina io ho sentito un dibattito con il Sottosegretario Urso che ha detto, giustamente per lui, ha ripetuto quello che ha detto Viespoli: guardate che noi abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare, non ci sarà più nessuno che rimarrà non coperto dagli effetti della crisi. Dice tant'è vero ha detto Urso, e l'avrei detto anch'io fossi stato del Polo della Libertà, le elezioni hanno dato ragione un'altra volta a noi, quindi vuol dire che la gente non è così scontenta come dite voi, riferendosi ad un suo interlocutore. Io dico, non lo dico con vis polemica, lo dico perché si guardi le

cose per come stanno: ma i nostri compagni, amici Consiglieri di maggioranza, ma l'ascoltano che dicono i membri del Governo o no? Perché a sentire da che hanno detto qui sembrerebbe che non l'ascoltano. Perché lo dicono a chiare lettere che hanno fatto tutto quello che era necessario fare per adesso, poi vediamo quello che succederà.

Allora io non è che sono contrario, io figurati se non appoggerò la cosa della Giunta, però deve essere chiaro, deve essere chiaro che non è nostro compito. Noi lo faremo perché è giusto che lo si faccia, è giusto che si guardi nelle pieghe del nostro Bilancio o comunque se ci sono disponibilità noi non si può fare le riunioni con le parti sociali e non mettere niente su un tavolo. Però bisogna saperlo e lo si fa con quello spirito di collaborazione, che prima ho richiamato, che hanno dimostrato le regioni nei confronti del Governo, lo faremo come Comune nei confronti della comunità nostra. Questo però è diverso. Allora ci deve portare a riflettere, perché vedete, e poi passo ad un altro punto, quando qui si dice di spostare le risorse non è che non avvenga niente. Cioè a volte dice si sposta di qui a là. Sì, ho capito, se si sposta le risorse da un settore ad un altro, bisogna sapere che c'è un settore che non ha più motivo di starci perché non ha più risorse da gestire. Le imprese, perché noi si ragiona così perché siamo in un ente pubblico, anche se ci s'ha, che so io, un piano che per ragione nostre di intervento diverso, ammesso e concesso che lo si possa fare, noi quel piano si lascia senza fare nulla, si lascerà. Ma se si fosse una impresa che lavora sul mercato, andrebbe fuori mercato, no? Perché dovrebbe, per non andare fuori mercato, mettere fuori anche i lavoratori. Questo è il punto.

Ora io, per l'amor di Dio, intendetemi in questo momento sto facendo un discorso di principio, però bisogna pensarci. Perché noi non si può venire qui e dire blà, blà e poi senza capirne quelle che poi sono le eventuali conseguenze. Ecco perché io in linea di principio espressi al mio Assessore la mia contrarietà, che non vuol dire che io non sono contento che facciano questa cosa con le forze sociali. Ecco, io piglio altri tre minuti per arrivare a venti, cerco di risparmiarne dieci. No? Meno? Sono stato più basso. Perché le cose che sono state dette sono state tante e di grande interesse e qualche volta anche abbastanza pesanti in termini politici e che meriterebbe davvero di fare una discussione, ma che mi rendo conto non c'è il tempo necessario per fare.

Si sa noi, anche questa siccome tutte le volte si discute di cultura e da una parte si dicono delle cose sui finanziamenti del teatro; dall'altra parte si dicono, e questa storia la lascio cadere, dall'altra parte si fa sempre questo riferimento a come gestiremo la Biblioteca, questo è un punto che richiamerebbe di fare un ragionamento così vasto che non ho il tempo e forse nemmeno la capacità di farlo. Perché dietro a questa cosa, intanto noi siamo un ente che deve garantire alcuni servizi, va bene? Altri li può garantire in forma diretta, altri li può garantire in forma indiretta. Non è che noi ci approfittiamo. Ieri un Consigliere ha usato un termine: noi usiamo lo sfruttamento elevato del lavoro. A parte il

super sfruttamento ha una logica ben precisa, che vuol dire appropriarsi del plusvalore del lavoro. Ora, il Comune non lo può nemmeno fare, non è nelle sue cose. Semmai noi si può dire che usando, che usando gli strumenti che il mercato ci mette a disposizione si possano fare, come dire si possono fare delle economie, si può spendere meno per garantire comunque un servizio al cittadino e quello che ci rimane si reinveste per fare un'altra iniziativa, non è che ci si mette in tasca. Allora il problema sarebbe di capire: ma noi si può o non si può utilizzare le ragioni di mercato? E questo mercato cos'è? Io finisco con una cosa enorme: vedete, io sono convinto che le soglie di garanzia del lavoro dipendente nei paesi industrializzati le sono diminuite di molto. Io uso dire spesso che noi siamo tornati agli anni '60 dove si lavorava di molto, si guadagnava poco e non si aveva niente. Mi sono sempre domandato: perché è potuto accadere? E come la si deve declinare noi questa vicenda della mondializzazione, della liberalizzazione dei mercati e della liberalizzazione della circolazione di capitali e della manodopera? Proprio coloro che sono di Sinistra, proprio coloro che hanno vissuto molti anni della loro vita immaginando che un giorno ci potrebbe essere l'unità del proletariato al livello mondiale. Io dico la devono vivere spingendo perché prima possibile si diventi tutti cittadini del mondo. Siamo regolati, magari da una stessa moneta e siamo regolati ugualmente in tutte le parti del mondo. Questo deve essere un obiettivo per una forza di Sinistra, secondo me.>>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Per prima cosa ho l'onore, a nome del gruppo di Sinistra Democratica e anche della Sinistra a Scandicci, di complimentarmi con la struttura tecnico-amministrativa dell'Amministrazione Comunale per la competenza nella stesura di un Bilancio tanto complesso e dei suoi allegati. Documenti comunque difficili da interpretare per chi non ha una preparazione specifica in materia fiscale. Forse maggiori passaggi in commissione e più approfondite spiegazioni tecniche, avrebbero facilitato il compito dei consiglieri che oggi si trovano qui a dover giudicare e votare il documento.

Già prima di ascoltare la presentazione delle linee del documento economico di previsione per il 2009, sia in commissione che in aula, eravamo certi che la Giunta, in particolare l'Assessore Baglioni, sarebbero riusciti a gestire le finanze locali senza penalizzare i capitoli di spesa nell'ambito sociale, tenendo ferme le tariffe dei servizi alla persona, confermando il fondo straordinario per la non autosufficienza ed i contributi per gli affitti. Grazie soprattutto all'aver liberato risorse con l'abbattimento del debito, praticato negli anni passati e confermato anche per il 2009, e nonostante le difficoltà economiche influenzate dalle varie Finanziarie governative che hanno portato alla cancellazione di parte dell'ICI, ai minori trasferimenti statali ed all'impossibilità di ritoccare le addizionali IRPEF.

Sottolineate le positività condivise del Bilancio di Previsione, è nostro dovere

anche evidenziare quelle che riteniamo criticità macroscopiche del documento economico. In primo luogo alcuni aspetti del piano triennale delle Opere Pubbliche non ci convincono. L'aver preventivato investimenti per l'anno 2009 doppio di quanto era nel novembre scorso, ci pare eccessivo. Come ci pare smisurato avere più che triplicato in poco più di due mesi le opere finanziate con i mezzi propri.

Siamo consapevoli che questi sono solo dati preventivi, che elevare le entrate della Legge 10 consente di spostare risorse più ingenti nella spesa corrente e tamponare i minori trasferimenti statali. Che progetti ed investimenti partiranno solo a condizione che siano concretamente reperiti i fondi, ma allo stesso tempo temiamo che si creino aspettative, soprattutto in un momento..scusate aspettative eccessive fra la popolazione, difficili da confermare con i fatti. Forse è preferibile, soprattutto in un momento di forte recessione economica, presentare un Bilancio Preventivo sugli investimenti più realistico, meno virtuale, elettorale.

Altro aspetto che non ci convince è l'aver inserito tra le opere per il 2009 la ristrutturazione dei locali del vecchio Palazzo Comunale in Piazza Matteotti ad uso università. Consapevoli che attualmente c'è solo uno studio di fattibilità, e che non esiste in effetti alcun progetto definitivo, non ci convince la decisione politica che sta dietro quella proposta di ristrutturazione. Da chi come e quando è stato deciso che quei vecchi e storici locali in futuro ospiteranno una sede universitaria? Non ricordiamo a tale merito alcun dibattito né in Consiglio Comunale né in commissione consiliare e tanto meno in sede politica di maggioranza. Inoltre, questa iniziativa, oltre che non essere stata condivisa in sede politica e nemmeno con i cittadini, la riteniamo anche un po' affrettata visto che il mondo accademico sta attraversando un momento di forte difficoltà, dovuto ad una riforma universitaria in arrivo che porterà sicuramente alla compressione delle facoltà. Situazione finanziaria..scusate un'altra volta ogni tanto perdo il rigo. Questo silenzio assordante è impressionante, non sono abituato a parlare con un silenzio di questo genere. Dicevo, scusate di nuovo, una riforma universitaria in arrivo che porterà sicuramente ad una compressione delle facoltà e tale ridimensionamento interesserà anche l'ateneo fiorentino, a causa della precaria situazione finanziaria, che sta vivendo.

Inoltre, siamo convinti che serva una ulteriore riflessione sull'opportunità di aprire una sede universitaria a Scandicci, poiché ciò potrebbe in futuro incidere negativamente su quella spesa corrente già oggi di difficile gestione con contropartite secondo noi discutibili, sia dal punto di vista occupazionale che delle imprese, sia nel presente che nel futuro.

Altro aspetto macroscopico, che chiede chiarezza, di entrata nel Bilancio 2009 sono le sanzioni da Codice della Strada, argomento già toccato da altri colleghi ieri. Spesso abbiamo ascoltato qui in aula o letto sui giornali che la Polizia Municipale di Scandicci fa opera di prevenzione. Ci sfugge qualcosa. Anno dopo anno questo capitolo di entrata cresce in modo esponenziale. Abbiamo

cittadini particolarmente indisciplinati o autolesionisti verso le proprie finanze? Il modello di prevenzione attuale ha bisogno di una nuova taratura? Oppure la risposta va trovata altrove. Vorremmo una risposta e penso la vorrebbero anche i tanti finanziatori involontari del nostro Bilancio Comunale.

Qualche riflessione sul tema che oramai da alcuni mesi occupa in pianta stabile la prima pagina dei quotidiani e dei telegiornali. Non possiamo esimerci dal constatare, visto il giudizio dei consiglieri sui documenti scritti e non sulle dichiarazioni verbali fatte in aula, la mancanza nei documenti inerenti al Bilancio di una pur minima analisi della difficile situazione economica che stiamo vivendo oramai da qualche mese, e che si accentuerà nel futuro molto prossimo. Nella relazione programmatica revisionale, alle pagine 22 e 23, la relazione analisi economica insediata racconta con toni trionfalistici di come l'economia locale sia cresciuta nel 2007, ma è mancante di una seppur breve indagine per il 2008 e solo nelle conclusioni si paventa il possibile pericolo recessione per il futuro.

Nel progetto 2.1 c'è un unico richiamo all'argomento: intervenire per attenuare gli effetti della crisi aziendale. Otto parole in tutto. Veramente un po' poco per far credere ai nostri concittadini di avere al problema, tanto che qual è la crisi che ha sconvolgenti nei suoi effetti sociali. Crisi economica che si misura alla produzione e non al commercio, come qualcuno vorrebbe fare intendere.

Qualche numero, giusto per non essere accusato di pessimismo preventivo o peggio di essere chiamato corvo, come ha fatto avanti ieri il Ministro Scajola con la Presidente di CONFINDUSTRIA Marcegaglia. Da fondi Ebret, Ente Bilaterale di Adesione Volontaria per le Aziende Artigiane, una sorta di ammortizzatore sociale per i lavoratori delle piccole imprese, qualche dato per meglio comprendere la situazione attuale e locale. Dal 1° al 27 gennaio erano pervenute all'Ebret le richieste di 186 aziende per circa 500 lavoratori. Dal 27 gennaio al 18 febbraio cioè l'altro ieri, altre 270 aziende hanno presentato richiesta di ammortizzatori sociali per altri mille lavoratori. Quindi diventano in 50 giorni 456 aziende per 1.500 dipendenti sulla Provincia di Firenze. Altro dato preoccupante è che all'Ebret sono iscritte solo il 50% delle imprese artigiane fiorentine, quindi i numeri vanno raddoppiati ed aggiunti a quelli dell'industria del commercio dei lavori a tempo determinato a cui non viene rinnovato il contratto e dei lavoratori a nero, pratica ancora molto diffusa anche sul nostro territorio. Sinistra Democratica e La Sinistra a Scandicci con l'emendamento al Bilancio di Previsione 2009 nel tentativo di salvare, nei limiti del possibile chiaramente, quel binomio fondamentale nella piccola impresa, imprenditore dipendente di fiducia, che ha fatto la fortuna dell'artigianato locale e dell'economia nel territorio, ha proposto la creazione di due fondi anti-crisi da 250 mila euro cadauno, in aiuto ai lavoratori ed alle aziende locali.

Preso atto del parere non favorevole del Dirigente dei Servizi Finanziari e del Collegio dei Revisori per l'incomprimibilità dei capitoli di spesa indicati nel dispositivo. Visto però il sostegno avuto da Sindacati, lavoratori e C.N.A

Firenze, chiediamo al Sindaco ed all'Assessore al Bilancio di fare proprio l'emendamento ed indicare subito, qui in aula, evitando l'antipatica pratica, che sa tanto di vecchio PCI, di stravolgere il testo emendandolo e di fatto annullando il dispositivo, in quali capitoli di Bilancio reperire i fondi necessari al finanziamento della proposta.

Altrimenti, ritenendo politicamente irrinunciabile il nostro impegno, augurandoci che sia così per la coalizione di governo, trasformeremo il suddetto documento in mozione di indirizzo e ne chiederemo il voto politico al Consiglio, perché in un momento in cui questo mostro — la crisi — distrugge i pilastri del mondo economico globalizzato, fa crollare il PIL in tutti i paesi occidentali e le ripercussioni sul nostro territorio non potranno che essere pesantissime. Trovare soluzioni concrete per far fronte all'emergenza economica, che stanno vivendo le piccole imprese locali e i lavoratori, è un dovere anche per le istituzioni locali. Abbiamo appreso dai giornali e dalla televisione prima e in commissione poi della volontà della Giunta a predisporre, anche se stranamente non ancora inserito in Bilancio, nel Bilancio in discussione, un fondo sociale di 50 mila Euro, elevato a 150 mila a seguito delle pressioni delle categorie di rappresentanza economiche e sociali. Questa pur apprezzabile scelta, bisogna mettere in campo proposte più avanzate e radicali per il 2009 e forse anche per il 2010, se non vogliamo che queste siano, che queste iniziative siano, passatemi il termine, piccole elemosine sociali o i classici pannicelli caldi, dobbiamo operare scelte di sostegno attivo al reddito delle famiglie in difficoltà secondo criteri di equità e soprattutto di sostegno alle piccole imprese di cui è ricco il nostro territorio per salvaguardare il presente delle persone, i posti di lavoro e il Welfare del futuro. Siamo convinti anche noi che le risposte per fronteggiare una situazione di emergenza economica, di enorme gravità, gli attori principali debbano essere il Governo Nazionale e la Regione Toscana, ma il Consiglio Comunale non può esentarsi dal fare la propria parte. Vedo che l'attenzione, sono forse troppo lungo, mi dispiace ma..Ma il Consiglio Comunale non può esentarsi da fare la propria parte, mettendo in campo iniziative a sostegno e a salvaguardia del tessuto produttivo..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Silenzio per favore. Ecco, prego. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< A salvaguardia del tessuto produttivo della città e dei posti di lavoro. Deve assumersi l'onere e l'onore di definire le dimensioni degli aiuti, modalità di erogazione ed individuarne i beneficiari. Serve la volontà politica di tutti, Giunta, gruppi di maggioranza e di opposizione, altrimenti significa rinunciare o peggio ancora esautorare l'assemblea elettiva di un suo preciso dovere.

I 150 mila Euro annunciati per adesso solo sui giornali, devono essere integrati

da ulteriori ed importanti risorse trovate con ulteriori risparmi di Bilancio o con precise iniziative politiche, ad esempio riducendo i costi della politica con l'impegno di dimezzarli nella prossima legislatura ed i Consigli di Amministrazione nelle partecipate. Oppure con una iniziativa innovativa nel nostro Comune: la lotta all'evasione fiscale, prevista dal Decreto Legislativo n. 112 2006 usando le procedure informatiche attivate in esclusiva per i Comuni dall'Agenzia delle Entrate il 9 febbraio scorso.

Ci preme sottolineare anche che eventuali rimodulazioni delle prestazioni sociali erogate dal Comune, come pure le tariffe di trasporti e refezione scolastica, od anche delle rette per la frequenza di asili nido ed ai centri gioco per i figli delle famiglie colpite dalla crisi economica, non potranno essere gestiti attraverso i fondi ordinari come si è letto sulla stampa. Ho ascoltato in commissione rateizzati nel tempo, poiché essere dovranno essere rideterminate come previsto dall'art. 8 del Regolamento ISEE.

Vogliamo fare chiarezza su un aspetto, richiamato in maniera un po' confusa nel dibattito di ieri. I fondi di sostegno per la non autosufficienza ed agli affitti, sono misure che vogliono dare una risposta a problemi strutturali della nostra collettività. Certamente sono nel novero delle risorse dedicate al sociale, ma non possono essere conteggiati come fondi a contrasto della crisi, che per l'appunto è un elemento nuovo che si aggiunge ad un problema esistente, che dunque richiede una risposta aggiuntiva.

Il Bilancio di Previsione, oltre ad essere il programma della gestione economica dell'ente comunale, è soprattutto il documento politico principe per una coalizione di governo. In esso vanno inseriti, oltre ai capitoli di spesa, di entrata e di investimenti urbanistici anche e soprattutto progetti di sviluppo sociale, di sviluppo ambientale ed economico della città. Insomma con questo atto politico, oltre a governare il presente, si dovrebbe progettare il futuro della comunità dando delle risposte concrete ed innovative ai nuovi bisogni dei cittadini.

Il tema che più ci sta a cuore è senza dubbio il lavoro, anzi il diritto e la dignità del lavoro. Lo scorso anno abbiamo affrontato questo tema più volte in Consiglio Comunale e la Giunta si era impegnata a presentare nel settembre scorso un report sul precariato presente nell'amministrazione comunale e nei servizi esternalizzati ed a superare tale pratica nelle nuove gestioni. Report non ne abbiamo visti e nel documento in discussione oggi di tutto ciò non c'è traccia, se non qualche stabilizzazione che salutiamo con soddisfazione. Invece troviamo nel Bilancio dell'Istituzione Cultura un nuovo (parola non comprensibile)...acquisto di pacchetti presso società private per la gestione del front-office della nuova sede della biblioteca, come se il lavoro e lavorano merci reperibili nei supermercati o nei grossisti specializzati.

Benché tutto ciò sia perfettamente legale, dal punto di vista della nostra etica è del tutto da rifiutare. Avremmo voluto trovare nel Bilancio di Previsione almeno qualche risorsa economica o qualche progetto a testimoniare per lo meno la volontà di una inversione di tendenza su una visione dell'erogazione dei servizi

dove la tutela della competizione di mercato e la compressione dei costi avvengono ferocemente a prezzo della precarietà del lavoro e della qualità dei servizi.

Sul fronte ambientale dello sviluppo economico vogliamo ricordare che abbiamo combattuto insieme per trovare una soluzione alla vicenda Electrolux. Insieme abbiamo visto concretizzarsi l'arrivo di Energia Futura. Certamente un fatto importante, ma senza un (parola non comprensibile)..una fabbrica che nasce (parola non comprensibile)..molto azzardata. Senza addentrarci in considerazioni, che esulerebbero dall'argomento Bilancio, vogliamo notare che nel Bilancio brilla la mancanza di previsioni economiche molto semplicemente immaginabili, tese che all'incentivare l'adozione del solare nella nostra città o aumentando le previsioni di legge per il nuovo costruito, o prevedendone di nuove per le ristrutturazioni, o indicando un percorso per investimenti di tal genere per i vari edifici comunali. Anche in questo caso non grosse cifre, ma dei segnali di attenzione della città nei confronti di una fabbrica che nasce in città per una tecnologia rispettosa dell'ambiente, che vorremmo vedere diffondersi nella nostra città. In sintesi, avremmo voluto vedere nella prospettiva della crisi con una difesa i fondi anti-crisi, con un attacco verso le cattive pratiche di lavoro precario e rispetto ad incentivi per il solare e soprattutto con una regia rispetto alla crisi che invece appare assolutamente sottovalutata se non del tutto inesistente.

Ultima riflessione. Ci sarebbe piaciuto trovare negli incartamenti qualche iniziativa a contrasto della speculazione edilizia, che per molti fa sì che la casa rimanga solo un miraggio e per altri invece trasforma la vita in un incubo, magari attraverso una nuova politica abitativa a Scandicci. Facendo ricorso alle opportunità offerte dalla Regione Toscana. Magari usando un po' di quei 300 milioni di Euro, giacenti nelle casse regionali, che nessuno chiede mai. Tutto questo si poteva fare oggi, si potrà fare in futuro solo abbandonando i vecchi schemi. I cambiamenti intervengono in ogni aspetto delle attività civili con grande (parole non comprensibili)..l'istituzione Comune con il compito di reagire con altrettanta rapidità, aggiornando i dati su cui ragioniamo o aggiustando di conseguenza gli strumenti che vogliamo attuare e le priorità che vogliamo perseguire.

Il Bilancio, che c'è stato sottoposto, appare come il ritratto di un'epoca di crescita che, sebbene vicina in termini di mesi, è assai lontana in termini di condizioni. Dobbiamo costruire, senza perdere la coerenza con il molto buono fatto, percorsi innovativi che dinamizzano le risorse economiche e plasmano su Scandicci un nuovo modello sociale. >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< (Parola non comprensibile)..ha decretato la lotta secolare tra socialismo da una parte e capitalismo liberalismo dall'altra e la vittoria di quest'ultimo sistema e già ne intravediamo i problemi che ci assillano e che ci assilleranno.

Anche l'approccio che il Centro Sinistra, qui nel nostro paese in questo ultimo decennio, ha cercato di instaurare di fronte alla assolutizzazione del mercato con il progetto di un libero mercato gestito da Sinistra, crediamo abbia subito delle incrinature e sia giunto il momento di una riflessione da parte di chi ha sostenuto che il modello sia identificabile con una libera integrazione fra privati e con la restrizione del ruolo pubblico a mero regolatore degli svariati interessi dettati dall'economia.

Vengono al pettine i primi nodi. Viviamo in una società in cui cresce velocemente l'incapacità di una fetta sempre maggiore di popolazione, di potersi sostenere economicamente e di poter accedere a quei servizi fondamentali per la cura del proprio corpo e della propria mente. Sempre più difficile per le famiglie pagarsi le rette per le (parola non comprensibile) dei propri figli. Più difficile pagare gli oneri per potersi curare, figuriamoci per sostenere quotidianamente un'opera di prevenzione.

Non parliamo poi del surplus: le ferie che sempre meno possono permettersi ed i vizi del tempo libero che appaiono sempre più sprechi di fronte ad una vita fatta di stenti e di ristrettezze economiche. L'economia che gira, anche qui da noi sta producendo una forbice sempre più larga tra i pochi che hanno sempre più soldi e i tanti che non arrivano a fine mese. Ed allora oggi più che mai abbiamo bisogno di politiche che rilancino l'idea di una redistribuzione dei redditi e delle ricchezze. Politiche che ribaltino il nuovo Comune valido, ultimamente sempre di più, che i soldi vanno ai soldi. In un altro luogo comune che recita: da ognuno in base alle proprie possibilità, ad ognuno in base alle proprie necessità.

Ribaltamento necessario che parte dalla filosofia che senza la felicità degli altri sarà impossibile la propria. Sono vivo solo se lo sono anche gli altri, recitava una strofa di una canzone di Gaber, che guarda caso si intitolava _Qualcuno era Comunista". Sarà quindi prioritario riscrivere il futuro socio-economico dei nostri territori che, se da un lato soffrono di quella crisi globale, che anche qui da noi mette in allarme migliaia di famiglie sul vero problema della sicurezza, che è la certezza di potersi sostenere e sopravvivere dignitosamente; dall'altro questi nostri territori hanno dalla loro parte ricchezze e risorse da mettere in campo, grazie ai sacrifici delle generazioni che ci hanno preceduto e che ci hanno donato. Riscrivere il nostro futuro vuol dire mettere in atto una economia autosostenibile, che faccia delle nostre risorse il perno su cui dare continuità alla nostra cittadinanza e la speranza di una vita migliore ai nostri figli. Quali sono queste risorse e come possono dare atto all'autosostenibilità della nostra comunità? In primis la risorsa della (parola non comprensibile)..il turismo e la fortuna di poter essere alle pendici di una delle città d'arte per eccellenza. I nostri territori poi ci permettono di offrire una qualità di vita ed un ambiente invidiabile da molte parti del mondo. Territori collinari che ci danno ricchezze agricole ed eccellenze naturali non da poco..(BRUSIO IN SALA)..Ragazzi! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Territori collinari che ci danno ricchezze agricole ed eccellenze naturali non da poco, e quindi la capacità di offrire accanto al godimento dell'arte fiorentina il godimento dell'arte culinaria e dei prodotti delle nostre terre.

C'è poi da valutare un'altra grande ricchezza, più difficile da vedere e da valutare, in quanto più legata al civitas che all'(parola non comprensibile)..meno tangibile della concreta bellezza di una Torre di Giotto o di un filare di viti. Questa grande ricchezza è la cultura derivante dalle nostre tradizioni, dalla nostra storia e dalle nostre..Oh, non mica finito! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Non ti ho visto, scusa eh. In genere parla svelto, poi. Prego. >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Anzi ripeto quello che ho detto, l'ultima frase che ho detto perché poi magari chi non ha ascoltato bene se l'è dimenticata.

Questa grande ricchezza è la cultura derivante dalle nostre tradizioni, dalla nostra storia, dalle nostre genti.

L'ultimo avamposto da salvare dall'attacco di un capitalismo selvaggio, che dopo averci spogliato delle ricchezze materiali, rischia di sottrarci anche di quel portato sensibile che chiamiamo intelligenza, capacità di relazioni umani o di non contrazione delle passioni, che fanno di noi una società di uomini e di donne. Anche in questo il ruolo della politica non può essere marginale. Lo specchio della città non può e non deve produrre un grande fratello della politica, non può e non deve produrre una società che costruisca i suoi figli solo come fosse una all'consumance nella loro esistenza i centri commerciali e le azioni come se fossero tutti attori protagonisti di telenovele. Ecco il doppio fine dell'investimento sulla cultura: crescita di quel filo che chiamiamo comunità e possibilità di auto-sostentamento grazie al lavoro per questa crescita. L'economia pubblica in quest'era moderna deve così..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< L'economia pubblica in questa era moderna deve così abbandonare il superfluo per rivolgersi alle necessità. Può sembrare paradossale, ma il nuovo lusso del futuro non è più da ricercarsi in bellezza da decoro, ma in un sostanziale intervento alle concrete vicende umane. Per questo il municipio, anche qui a Scandicci, deve riacquisire il ruolo attivo di protagonista, che inneschi una politica volta e mirata a porre i pilastri per una migliore qualità

della vita e per una riconquista di quella speranza non negata a noi e da non negare a quelli dopo di noi.

Ecco la questione morale che si riaffaccia con tutta la (parola non comprensibile). Quelli morali verso le generazioni che potevano spingere i politici a fare politica ed a sottoscrivere un nuovo e forte impegno. Se qualcuno dà la Sinistra per morta non lo devono certo essere le cosiddette politiche di Sinistra, che hanno contrassegnato il nostro passato e che devono ritornare verso la spinta per il nostro futuro. Questa è la nostra distanza, questa la strada per vederla ridotta a favore di una idea di una società e di una vita migliore. Ora ho finito. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Cortelloni. No, scusami, ma non mi ero accorto. Credevo che avessi finito. Franchi. >>

Parla la Consigliera Franchi (AN verso il PDL):

<< Grazie. Io non volevo intervenire, non interverrò sul Bilancio. Il nostro gruppo ha delegato Giovanni che concluderà anche nelle dichiarazioni di voto, dopo l'intervento del Sindaco, quindi motivando anche il nostro voto naturalmente contrario, ma ho preso la parola per un brevissimo saluto a questi ragazzi. Alcuni di loro li conosco. Condivido naturalmente i contenuti politici, ma ne apprezzo l'impegno e mi fa piacere con sincerità vedere qualche giovane in questa, come dire, landa deserta che in un pomeriggio, in un venerdì pomeriggio magari invece di guardare o di navigare su Facebook o quant'altro si è preso la briga di buttare giù un manifesto, di fare un manifesto e venire qui e in qualche modo mandarci una loro comunicazione. Mi fa piacere che ci siano ancora ragazzi di questo tipo e mi auguro insomma che per loro sia questa una palestra ed un inizio di un impegno che oggettivamente la società, la nostra società ne ha bisogno e ne avrà bisogno. Dico è una dichiarazione che esclude i contenuti e come dire la loro fede, fede politica però ne debbo apprezzare e gli do un in bocca al lupo per questo, come dire questo inizio forse di carriera politica o comunque insomma di sensibilità nei confronti di questi temi. Mi dispiace che, come dire, nessuno ha voluto in qualche modo salutarli perché per lo meno questo insomma li si deve loro. Ecco, sono dei ragazzi, sono dei ragazzi di Scandicci e che in qualche modo a loro modo sono venuti e vogliono comunicare con le istituzioni che noi qui rappresentiamo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, io non è che nessuno ha voluto, per quanto mi riguarda avevo già pensato appunto di ringraziare questi ragazzi perché i loro problemi sono i nostri problemi e quindi è importante che vengano nella sede dove si prende decisioni. E credo che sia importante se voi continuate a seguire le sedute del Consiglio Comunale. Credo comunque che la crisi è un fatto purtroppo

generalizzato e quindi noi possiamo fare, credo che il Consiglio Comunale di Scandicci nella sua completezza sta mettendo in atto cose che sicuramente non risolvono il problema, ma sicuramente mi sento di parlare a nome di tutti, siete nei nostri pensieri perché voi rappresentate il futuro e noi dobbiamo creare le condizioni affinché il vostro futuro non sia così come si ha l'impressione che si sta presentando. Ecco, era questo che volevo dire e l'avrei detto comunque alla fine degli interventi. Per questo, Consigliera Franchi, non mi ero ancora per non interrompere il dibattito.

Ecco, ora passo la parola al Sindaco. No, ora non ci sono più altri ad intervenire, quindi si passa alle conclusioni del Sindaco. Io non ho nessun altro, quindi passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Voglio salutare anch'io i ragazzi credo del Liceo Russell, che sono qua, anche perché è bene che se ne discuta in una sala del Consiglio Comunale, sapendo però che a fronte di una crisi straordinaria e globale un semplice e piccolo Comune, come quello nostro, non è che abbia grandi possibilità e grandi..Credo che la azione che può uscire fuori da questa crisi debba essere una azione globale, una azione davvero di tutti i governi del nostro pianeta e credo che si debba fare la massima sinergia di tutti i livelli istituzionali per affrontare poi in ogni paese la crisi su cui occorre confrontarci.

Io voglio però, prima di entrare nel tema del Bilancio, proprio per dare una risposta anche a quel cartello e la domanda non può che essere no. Ma rivendicare, lo voglio rivendicare perché ci è riconosciuto dalla città, ci è riconosciuto dalle forze sociali, ci è riconosciuto dai lavoratori, lo sforzo che abbiamo fatto anche a volte su posizioni diverse di cercare di mantenere su questo territorio alcune presenze e cercare di attrarre su questo territorio altre presenze produttive.

Può dare fastidio a qualcuno che il Sindaco sia stato a fianco dei lavoratori in maniera decisa, determinata, convinta. Può dare fastidio, ma il Sindaco insieme a questo Consiglio Comunale c'è stato ed alcune di quelle azioni hanno portato anche a risultati che spero di poter, come dire, sancire definitivamente un giorno come un percorso finito. Mi riferisco essenzialmente ad Electrolux, che è stato un caso nazionale e di questo credo ne debba essere orgogliosa la città ed orgoglioso questo Consiglio Comunale. Un modo per dare un futuro a quei lavoratori, a quelle famiglie che in quella azienda lavoravano. Matec è andata a finire in un altro modo, ma comunque anche lì i lavoratori sono stati, come dire, messi, insomma hanno trovato la loro soluzione.

L'arrivo di altre aziende, per quel che si può fare è chiaro è chiaro va nella direzione di essere un territorio che cerca di attrarre nuova occupazione e nuove risorse e nuova ricchezza. Questa è stata la storia fino ad oggi, fino ad oggi. Oggi ci misuriamo chiaramente con una situazione ben più complessa, ben più (parola non comprensibile) purtroppo, ma che non può fare altro che

non può avere risposte generali e non dal singolo Comune. E comunque sia ne è testimone a nome del Consiglio il Presidente del Consiglio, siamo l'unico Comune, non voglio dire amministrazione che abbiamo messo in piedi un tavolo di lavoro, di monitoraggio, ma che sta diventando di lavoro attivo con le associazioni di categoria, con il sindacato. Stamani abbiamo avuto una riunione non semplice con questo tavolo e con il sistema bancario per vedere di dare le gambe concrete, senza grandi proclami, ma di dare le gambe concrete a quelle idee, a quelle poche idee che qualcuno non apprezza che cerchiamo di mettere in campo.

Allora, però questo deve stare in un quadro complessivo. Trovo politicamente sbagliato, politicamente sbagliato che all'interno diciamo del Centro Sinistra, della Sinistra si faccia una polemica contro l'amministrazione quando il problema, il problema da cui deriva lo stato della nostra situazione deriva dalle scelte fatte da un Governo di Centro Destra. Questo purtroppo è il male della Sinistra di dividerci, di come dire arrovellarci fra di noi e darci delle colpe reciproche. Questo non fa altro che rafforzare quello che è poi il consenso del Centro Destra e del Governo del Centro Destra. Questi sono i risultati che poi arriviamo, portiamo alla fine. Cioè ci si arrovela su quello che può fare una amministrazione comunale con quel poco di Bilancio che ci s'ha e si perde, si perde! Si sposta il mirino (parola non comprensibile)..sbagliata nei confronti del Governo. Devo io trovare un documento dell'ANCI di tutti i Sindaci, perché non sono più i Sindaci di Centro Sinistra perché i Sindaci di Milano e i Sindaci di Roma sono Sindaci che purtroppo, ah noi, non appartengono più al Centro Sinistra in cui lasciano il tavolo del Governo e chiedono misure che vadano nella direzione di ridurre gli effetti della crisi, dando la possibilità ai Comuni di agire. Questo è.

Il Patto di Stabilità, la riduzione dell'ICI, di aver tolto l'ICI è il primo elemento e non averla ancora resa. Il fatto di ridurre i trasferimenti sulle spese sociali si può partire da questo dato? Ridurre il trasferimento delle spese sociali. Aver fatto un patto di stabilità che vede, e si è sbagliato anche noi, che vede i Sindaci dell'Est scendere in piazza per dire che se davvero si vuole fare ripartire i cantieri, i piccoli lavori, va rivisto quel patto di stabilità che ci mette il Governo. Perché con quei numeri, con quel patto noi siamo in grado di far partire i lavori che potrebbero dare una boccata di ossigeno all'economia. Perché quali sono gli strumenti per far ripartire, almeno per contribuire a fare ripartire il sistema? Almeno quelli che possono mettere in campo gli enti locali, gli enti pubblici. Uno è proprio quello e che insegna di far partire i lavori pubblici, investire su nuove opere. Allora, siamo al paradosso che al livello centrale abbiamo problemi a far partire dei cantieri e se abbiamo problemi a far partire grandi cantieri, cerchiamo di farli partire al livello locale. Con questo patto di stabilità non si fermano i lavori a Scandicci, si fermano i lavori in tutta Italia! Io credo che, al di là dei posizionamenti politici, dovrebbe venire forte da tutti i Consigli Comunali e da tutte le amministrazioni. Questo ed è una

posizione di tutti i Comuni italiani.

Non mi voglio soffermare sulla polemica della social card perché credo si debba guardare oltre, ma anche sull'aspetto per esempio degli ammortizzatori sociali, ma si è capito bene quale è stato il meccanismo che ha consentito al Governo di trovare un po' di ammortizzatori sociali? Sono state le Regioni che hanno dato al Governo delle risorse, che erano destinate ai propri investimenti, per aumentare gli ammortizzatori sociali. Allora, anche in questo è stato bravo il governo a venderla come una conquista e come un successo del Governo e sono state voglio dire così un po' forse distratte le Regioni, anche da noi governate, che hanno dato le loro risorse per fare questo tipo di intervento.

Allora, sul tema degli ammortizzatori sociali anche qui si sbaglia completamente l'obiettivo. Si sbaglia completamente l'obiettivo perché, come ho detto prima, noi si sta articolando e poi ci verrà dopo alle poche, tante risorse, è chiaro cioè ci mettiamo le risorse che possiamo metterci, che il nostro Bilancio ci consente di mettere. Il Comune di Firenze ha un Bilancio da 500 milioni di Euro e ci mette 1 milione. Noi abbiamo un bilancio da 30 milioni di Euro e ne mettiamo, avevamo deciso di metterne cinquanta e ne mettiamo 150. Riusciamo ad apprezzare questo? Riusciamo a dividerlo? Perché altrimenti si fa pura demagogia. Pura demagogia! Fa bene il Bellosi a fare un emendamento che peserebbe sulla spesa complessiva del Comune per 2.680.000 Euro. Ma 2.680.000 Euro da un bilancio di 33 milioni di Euro non è che, come dire, cioè vuol dire tagliare i servizi. Vuol dire tagliare le cose che facciamo. Ma voi credete davvero che questa amministrazione navighi nell'oro e spenda a sinistra e a destra? Avete una idea sbagliata di questo, c'è una idea sbagliata! Sbagliata! Certo, c'è anche un emendamento dice si taglia le pulizie da 90 mila Euro se ne fanno 20 mila. Bene! Va bene! Poi chi va a pulire le scuole? No il Comune. Chi va a pulire le scuole? Chi va a pulire il palazzo comunale? Chi va a pulire le nostre strutture? Ed anche questo, se si facesse questo un costo anche quello, un costo! Perché le pulizie come tanti altri servizi e come quando si mette le panchine nei giardini si fa lavorare le persone! Si fanno lavorare! Da me è venuta la Cooperativa Dell'Albero che con noi lavora, e già da anno dopo anno gli si taglia sempre i fondi, che dice: io non ho più la possibilità di lavorare. Quindi, quei bisognosi che a volte indirizziamo alla Cooperativa dell'Albero, chi viene fuori dalla tossicodipendenza, chi viene fuori dal carcere, se riduciamo, se prendiamo per buoni gli emendamenti anche che ha fatto Comanzo noi andiamo ad incidere anche lì! Anche lì! Allora, i costi che abbiamo messo e le risorse che abbiamo messo sono il massimo che noi possiamo mettere. Questo deve essere chiaro e non voglio, perché anche qui non lo condivido, è sbagliato politicamente che ci si sostituisca noi allo Stato. Il problema degli ammortizzatori sociali è impensabile che un Comune possa dire do 300 euro il mese a chi perde il lavoro! Non sta nelle cose! Non ci sta! Non ci sono! Non ci sta! Facciamo una battaglia per aumentare gli ammortizzatori sociali, facciamo una battaglia verso il Governo, facciamo una battaglia verso la

Regione perché aumenti gli ammortizzatori sociali in questo momento qui, ma non nei confronti delle amministrazioni comunali. E' sbagliato, è sbagliato l'obiettivo, completamente sbagliato. Diverso è fare un ragionamento sulla attenzione a questa crisi. Sull'attenzione, sulle cose che possiamo fare. Io credo di sia uno dei pochi, dei pochi Consigli Comunali che dibattono tra l'altro di che cosa fare su quante risorse metterci. Certo, se uno vuole stare in pace con sé stesso, forse lo farei anch'io fossi all'opposizione, farei un bell'emendamento che ci chiede di mettere, giustamente come fa il Bellosi, 2.680.000 Euro, giustamente l'opposizione fa questo, è in pace con sé stesso, è un risultato, però poi insomma a noi spetta anche governarle. A noi spetta poi, come dire, dare le gambe, dare operatività, tenere l'equilibrio. Io posso essere in pace con me stesso, lo faccio. La mattina dopo so che comunque quello non avrà operatività, però io sono in pace con me stesso perché l'ho fatto. Questo non è, credo, il nostro modo di governare.

Allora, l'ha già detto il Vice Sindaco, le nostre misure quelle che sono già in questo Bilancio pesano, se non ricordo male, 250 mila Euro. In più rispetto allo scorso anno. Quindi, se avessimo voluto fare una manovra, come dire, promozionale avremmo detto quando abbiamo presentato il progetto abbiamo messo 250 mila euro per la crisi. Invece abbiamo fatto più tranquillamente, abbiamo detto più semplicemente forse con meno spot promozionale che andavamo a ridurre, che andavamo a mantenere le tariffe sugli asilo nido e sulle scuole, che aumentavamo il contributo affitti di 122 mila Euro rispetto ad un taglio fatto dal Governo ed altri 80 mila Euro delle spese sociali.

E abbiamo detto che nella variazione di Bilancio in un primo momento mettiamo 50 mila Euro per costituire delle forme di intervento per quanto riguarda la crisi. Volevo ribadire e voglio sottolineare, al di là poi delle dichiarazioni che sono venute dopo, ma che senza i 50 mila Euro noi avevamo avuto l'accordo di tutti i sindacati e di tutte le associazioni di categoria perché questo voglio sottolineare. Giustamente le cose cambiano, la sensazione che le cose si aggravano c'è. Non è che il tavolo di concertazione ha chiesto di aumentare i fondi, è venuto fuori come dire da una discussione fatta nella Giunta, poi nella discussione sul Bilancio, nella discussione anche a quel tavolo, la necessità di vedere se con i fondi che rimangono dall'avanzo di amministrazione del Bilancio precedente si può mettere ulteriori risorse. E dai 50 mila che avevamo messo siamo arrivati a 150 mila. Ora si sta strutturandoli. La riunione di stamani anche con le associazioni sindacali per vedere se si riesce ad ottenere anche delle sinergie. Perché se sono solamente i soldi del Comune questi, si va poco lontano. Allora, noi si è chiesto al sistema bancario, difficile, una operazione improba, però c'è qualche banca, c'è qualche istituto che ha radici di più sul territorio che vuole fare la sfida con l'amministrazione comunale? Se 50 diventano altre 50 di qualche sistema bancario, cioè se ai nostri 150 se ne aggiungono altri da qualche altro soggetto ben venga. Le associazioni di categoria hanno i propri consorzi, che cosa ci mettono? Cioè cercare di fare

sinergia, cercare di fare un po' di massa critica. Ma in quale direzione agire? Non certo sostituendosi agli ammortizzatori sociali, andando ad agire. E' poco? E' tanto? Cioè poi ognuno se lo tira come vuole, andando ad agire sui servizi nostri, sui servizi, sulle relazioni, sugli abbattimenti, così come si sta costruendo il pacchetto.

E devo dire anche cercando di non andare a sovrapporsi ad altre misure che ci sono in campo. Perché la Regione, la nostra Regione Toscana credo abbia fatto la manovra più importante di tutte le regioni, e tra l'altro era stamani frutto anche di apprezzamenti del tavolo di concertazione da parte di tutti i soggetti economici, ha messo in campo per le imprese e per le famiglie 48 milioni di Euro. E soprattutto sulle imprese ha messo delle misure che a detta degli addetti ai lavori, io non lo so, insomma è una bella manovra. E' una bella manovra, una manovra sostanziale che va ad 80% sugli investimenti e il 60% l'abbattimento dell'80%, la garanzia dell'80% sugli investimenti e il 60% sulla liquidità e sul consolidamento dei debiti.

Allora, ha fatto una bella manovra. Noi che cosa possiamo aggiungerci? E ci stiamo lavorando per vedere se di quei 150 mila Euro, 50 mila Euro si mettono in uno strumento che, come dicevo prima, deve fare un po' da volano perché con 50 mila Euro siamo consapevoli anche noi che non si risolve il problema delle imprese.

Poi c'è un altro problema: aiutare le imprese che possono farcela. Perché aiutare le imprese che sono destinate, come dire purtroppo lo dico, ma dopo 10 giorni o dopo due settimane a non farcela non ha senso, sono soldi buttati al vento. Mentre bisogna avere la capacità, e questa noi non l'abbiamo, insieme al sistema bancario, alle associazioni di categoria di puntare su quelle aziende che chiaramente possono travalicare questa criticità che c'è.

Mi sembra che stamani alcune idee siano venute sul settore della pelletteria. Insomma è un lavoro e mi dispiace, ho pensato, un lavoro che si sta facendo siamo gli unici in una (parola non comprensibile) purtroppo lo dico, come Centro Sinistra, che altri non fanno. Si cerca di farlo con le risorse che possiamo chiaramente mettere. Ci piacerebbe anche a noi avere più risorse, ma non ci sono. Questo è il dato. Questo è il dato. Mi piacerebbe, ma non è, ma non posso perché non le ho.

E poi alcuni rilievi chiaramente politici. Sul tema delle opere pubbliche alcune risposte. Ah, l'altra cosa la volevo: questo tema dei lavoratori. Delle politiche del lavoro che l'amministrazione comunale fa. Allora, anche qui si guarda, ora parafrasando una frase biblica, si guarda un bruscolino e non si guarda un ramo un pochino più grande. Cioè questa amministrazione, questo comune ha stabilizzato 15.. quanti sono? Eh, un sacco, va beh abbiamo assunto oltre 15 persone stabilizzate. Se avete visto l'aumento della spesa del personale abbiamo stabilizzato tanti giovani, tanti ragazzi e ragazze che lavoravano con noi. E' una politica di Sinistra? Dico di sì. Si fa una grande polemica e si usano anche parole un po' eccessive per un servizio che per aumentarlo, per darlo più

importante, più diffuso in città si fa ricorso per alcune ore ad una cooperativa. Mi sembra eccessivo. E non si riesce a valorizzare, anche questo è con amarezza prendo atto, non si riesce a valorizzare e si fa una grande confusione sul fatto che questa amministrazione nell'investimento della cultura, che è tanto bistrattato da alcuni, ha aperto, dopo un po' di anni questo ne devo dare atto, ma aprirà una biblioteca che amplierà i propri servizi, che amplierà i propri spazi, che darà più opportunità culturali a questa città. E questa che cos'è? Allora a volte si perde la graduazione diciamo degli interventi. Non si guarda e si apre un servizio importante per la città, lo dico per la Biblioteca, lo dico per gli asili nido. Lo dico per gli asili nido! Noi avevamo preso un impegno con i nostri elettori nel 2004 dell'azzeramento delle liste di attesa e l'azzeramento delle liste di attesa lo abbiamo già colto nell'anno 2009 e in tutto l'anno 2009.

Allora, queste sono credo io le politiche che devono stare (parola non comprensibile) di tutto il Centro Sinistra perché questi sono gli obiettivi, ampliare i servizi che noi diamo alla nostra città. Ampliarli non restringerli! Ampliarli! E per ampliarli bisogna trovare la modalità per dargli il modo che costano un pochino meno, ma che danno nello stesso tempo nuove opportunità di lavoro anche questi. Nuove opportunità di lavoro anche questi!

Sul tema invece delle opere pubbliche: i 20 milioni. Allora, non è che l'Amministrazione Comunale ci mette 20 milioni, se si leggono bene le risorse dell'Amministrazione Comunale rimangono sempre, vado a memoria, circa 8 milioni di Euro come erano all'incirca negli anni scorsi, mentre c'è la previsione di attivare finanziamenti privati e quindi regionali.

Ce la facciamo? Non ce la facciamo? Va beh, il tentativo è di farcela. Non mi sembra e non mi interessa di fare i libri dei sogni, perché a me più che libri dei sogni mi interessa arrivare in fondo e portare avanti le opere che ci siamo impegnati a fare e quindi, come dire, questo già lo abbiamo e lo abbiamo sotto gli occhi. Mi interessa cercare, ed alcune delle opere che ci sono qui dentro sono messe per cercare di attivare i finanziamenti, anche se sulla progettazione siamo indietro, ma che se non la mettiamo nel piano delle opere rischiamo di rimanere fuori dalla corsa ai finanziamenti regionali e quant'altro. Quindi, questa è la spiegazione che sta dentro a questi numeri del Piano delle Opere e nel Piano delle Opere non ci sono, eccetto la menzione del project financing, ma è una menzione tecnica, opere che vanno sotto i 100 mila Euro. Non troviamo la dizione area per cani perché sta dentro agli interventi legati al verde pubblico e ad altro.

Il tema, e chiudo, dell'Università. Mi dispiace, mi dispiace che non si, come dire di fronte ad una opportunità di avere su questo territorio dopo il problema nato con Castelpulci, ma di cercare, lo so anch'io quale è lo stato d'arte dell'ateneo, ma la partita la si gioca o si rende il pallone all'arbitro e si dice che non la giochiamo nemmeno? Si cerca di trovare delle sinergie per averla qua, oppure si dice che l'Università a noi non interessa? Io dico che a noi interessa averla su questo territorio. Interessa avere una università su questo territorio,

interessa avere il Polimoda sul territorio. Perché la partita per il futuro di questa città, l'asse della tramvia, il centro della città, io la voglio giocare sul tema della formazione. E' un tema difficile, è una scommessa difficile, ma è una scommessa. Perché altrimenti su quale tema noi dovremmo giocare il futuro di questa città? Dovremmo giocarlo solamente sul fare le case, preso atto che riparta l'economia? Vogliamo fare solamente nuove abitazioni? Faremo un servizio così facendo alla nostra città? No! Noi un servizio lo facciamo se portiamo nuove funzioni. Lo so bene che l'Università costa, che l'Università vuole soldi per il mantenimento per i corsi, ma non posso dire io non ho spazi e quindi questi non aspettano altro che pigliare baracca e burattini e tornare a Firenze. Noi invece la vogliamo giocare, cercando di trovare sinergie con le aziende che sono sul territorio. Io penso che la si debba giocare questa partita e nel nostro programma elettorale del 2004 c'era scritto che il Palazzo Comunale andava per funzioni di alta formazione, se non lo ricordate male, a qualcuno che in quella maggioranza c'era nel 2004. Aveva quelle funzioni lì. Aveva quelle funzioni lì, ed io ribadisco che quelle funzioni lì saranno il punto di riferimento nostro per il riutilizzo di quel palazzo. Poi l'Università decide di accentrare tutto nuovamente? Può darsi, può darsi. Ma, come dire, bisogna scommettere e bisogna cercare di fare di tutto per mantenerla qua. Qualcuno ha fatto polemica anche quando si è portato il Polimoda a Scandicci. Allora, si vuole avere una coerenza? Perché se si dice che non si vuole portare l'Università e si cerca di portarci il campus è una bellissima operazione, una bellissima operazione, allora la vogliamo giocare? Io credo che la si possa condividere questa partita dell'alta formazione, dell'ampliamento del Russell e della venuta di altre strutture dell'alta formazione sul nostro territorio.

Quindi il palazzo, l'ex palazzo comunale so che è una partita una difficile, ma a me le sfide piacciono e siccome ho un po' di coraggio le voglio giocare. Ci vuole coraggio e ci vuole un po' di senso, come dire, di rischio. Allora, quella è una di quelle partite come ce ne sono poi tante altre. Ma se non avessimo il coraggio, se non avessimo un minimo di rischio non dovremmo venire a fare gli amministratori, faremmo un'altra cosa. Il Comune non avrebbe bisogno dei Sindaci, avrebbe bisogno solamente di semplici ragionieri. Io la voglio giocare perché voglio dare un futuro a questa città. Voglio dare un futuro ai ragazzi, alle ragazze che hanno ancora da nascere, a quelli che perderanno il lavoro per questa città. Allora per farlo e sperando che la crisi duri poco, perché se la crisi dura poco è chiaro che la risposta lì è no. Se la crisi dura tanto noi morti e feriti ne lasciamo tanti, purtroppo, per strada. Ma non è il Comune di Scandicci che può risolvere, purtroppo, il problema. Allora, io credo che gli investimenti sulle infrastrutture, il cercare di attrarre investimenti su questo territorio, il cercare di dare certezze alle imprese che sono su questo territorio e che vogliono investire. Il cercare di mettere qualche risorsa, quella che c'è possibile, su questo Bilancio per traghettare questa fase qui sono le misure migliori per affrontare questo periodo difficile. Però ognuno deve fare il proprio e trovo

appunto sbagliato che si faccia una discussione interna dentro l'Amministrazione Comunale o dentro il Comune e non si guardi invece dov'è davvero il problema e da dove discendono anche i nostri problemi.

Questa è la nostra impostazione e l'impostazione che troverete anche nella variazione di Bilancio non il metodo comunista perché io non sono nemmeno appartenuto al Partito Comunista, quindi. Ma in modo molto laico e molto chiaro e molto trasparente faremo nella variazione prossima del Bilancio.

E chiudo davvero sul tema della fiscalità che da molti è stato ripreso. Dice si è fatto i giochi del Mago Zurlì. Non è vero perché, non faccio i nomi, però se noi prendiamo il 2006, l'anno 2007 non solo a confronto della media dei Comuni da 20 a 60 mila abitanti, per i quali qualcuno ci potrebbe anche essere in tema della TARSU, ma prendo due Comuni delle nostre dimensioni, vicini a noi, e vedo che anche lì c'è in un caso 20 su 300 Euro, 20 in un caso 35 euro di differenza sulla pressione tributaria. Quindi, quando diciamo che il Comune di Scandicci ha la pressione tributaria più bassa, non facciamo il gioco del mago, ma diciamo a fronte di spese vere. 35 Euro, sì che ho detto? E a fronte delle spese sociali, a fronte della media toscana che rimane ferma a 102 Euro, la nostra dal 2006-2007 aumenta invece di 5 Euro. Nel resto della regione rimane pari, nel nostro Comune il 2006-2007 aumenta invece la spesa sociale.

Allora, io credo che si debba avere la capacità di leggere tutto insieme e dove si inserisce il dibattito nostro e le scelte nostre del contesto della crisi. Io sono convinto che il Consiglio Comunale lo sappia apprezzare. Chi lo sa apprezzare, bene. Chi non lo sa apprezzare mi dispiace ognuno poi proseguirà per la propria strada. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Sindaco. Bene, colleghi, ora si deve passare alla votazione. Prima della votazione c'è la dichiarazione di voto per chi giustamente la vuole fare. Stilo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Molto poco, quindi credo mi sarà consentito di sfiorare un po'. Sindaco, quando hai fatto riferimento..si sente meglio di qua? Ooh. Allora, quando hai fatto riferimento nell'ultima parte conclusiva dell'intervento al fatto del sociale, o bleffa la Regione Toscana o bleffa qualchedun altro. Perché il dato che io ho dato, tu non c'eri Sindaco ieri, mi dispiace, è pubblicato dal SIFAL e il SIFAL è il Servizio Informativo Finanze Autonomie Locali della Regione Toscana, che faceva riferimento all'anno 2006 Scandicci Euro 88 pro capite, Sesto il doppio nella Regione Toscana 107 Euro, Scandicci oltre il 30% in meno rispetto alla media della Regione Toscana. Questo lo dice il SIFAL, ce l'ho, te lo do. A fine intervento di do la tabella del SIFAL, ce l'ho qua, quindi non c'è alcun tipo di problema. Per quanto riguarda questo aspetto.

Per quanto riguarda l'altro aspetto mi sembra che sia una cosa molto diversa i

35 Euro rispetto ai 206 Euro, perché prima erano 206 Euro su una media del 2007, se non sbaglio. Quindi, anche qui come vedi mi sembra di non essere andato fuori, ma di essere andato abbastanza vicino.

Quindi, su questo credo di avere risposto esaurientemente all'osservazione del Sindaco.

Per quanto riguarda..dov'è il Sindaco? Dov'è il Sindaco. E lo so.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ci stanno gli atti, prego Stilo. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Per quanto riguarda l'aspetto che il Sindaco, il Sindaco a qualcuno può dispiacere che il Sindaco di Scandicci e vada negli stabilimenti accanto agli operai questa è una cosa che a noi oggettivamente non ci tocca. Non ci tocca e non ci sfiora. Quindi, se il riferimento fosse stato fatto casualmente a noi, proprio non ci sfiora. Perché se c'è qualcuno che è sempre stato vicino agli operai davanti alla loro crisi drammatica, noi pensiamo di essere stati in prima fila coinvolgendo i nostri parlamentari, i nostri ministri, i nostri sottosegretari che non si può disconoscere il ruolo che ha svolto il Ministro Maurizio Sacconi sull'ultima vicenda dell'ex Zanussi. Quindi, anche qui se per caso fosse stato, no e c'ha da ridere il Sindaco..molto poco da ridere, molto poco da ridere. Perché riteniamo di avere svolto..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, però dovete stare zitti, va bene Meriggi?>>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< C'è poco da ridere. Perché sennò mi fate pensare, scusate la battuta eh, scusate una battuta perché sennò..>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Scusami, scusate! Scusami eh! Io sapete benissimo che quando intervengo cerco sempre di essere abbastanza serio, ma se si fa così confondo Scandicci con il Festival di Sanremo. Eh, stiamo attenti colleghi. E mi riferisco_Qui siamo nella sala del Consiglio Comunale di Scandicci e non siamo al Festival di Sanremo. Poi volevo dire anche un'altra cosa: la Finanziaria è stata approvata nel dicembre del 2008. Questo Governo si è insediato a maggio, c'è stata da fare tutta una serie di atti, rendicontazione ecc. Quindi, noi abbiamo presentato una (parola non comprensibile)..e qui con una ossessività, l'ho sentito in tre o quattro interventi, l'ho sentito ieri, l'ho sentito oggi, l'ha ripetuto il Sindaco c'è

questo refrain di questo milione di Euro che il Governo Berlusconi taglia al Comune di Scandicci. Ora io ho parlato con il relatore di maggioranza della Commissione Finanze, l'On. Gabriele Toccafondi, che tra l'altro è anche Consigliere Comunale a Firenze, ed ho cercato di capirci qualche cosa. Può darsi, badate bene, può darsi che abbia capito anche male per cui se poi l'Assessore mi dice: guarda, lì in un passaggio hai capito male. Sono una persona, lo sapete, più modesta che recepisce anche le puntualizzazioni, gli approfondimenti che vengono da parte di tutti. Ed allora ma vogliamo un pochino chiarire meglio questo milione di Euro? Ma lo vogliamo chiarire questo milione di Euro? Allora, perché sembra sia tutta colpa del Governo Berlusconi. Il milione di Euro finirà per diventare, oramai è talmente chiaro e lampante, dal momento che la prossima campagna elettorale se non abbiamo fatto tutto quello che volevamo fare è colpa del Governo Berlusconi. Quindi, si tira fuori un consuntivo di quattro anni, cinque anni di legislatura e si è fatto tutto, no quasi, quel quasi Berlusconi.

Allora vediamo un pochino questo 1 milione di Euro. 300 mila Euro, 330 mila Euro sono dovuti ad una stima che l'ANCI ha fatto su ipotetici minori trasferimenti ai Comuni per via dell'ICI e ha fatto bene l'ANCI a farla, badate bene. Ha fatto bene a farla perché prudenzialmente se per Scandicci ci sono 300 o 350 mila Euro, per città come Milano, come Roma, come Firenze quindi non c'entra il Centro Sinistra dovrebbero essere milioni di euro dovrebbero passare veramente un Bilancio e mettere in crisi i Comuni. Pertanto, è una stima prudenziale che bene hanno fatto a fare, dicendo: se non ci arriveranno alla fine dell'anno, alla fine del 2009 perché c'è da fare il 30 aprile del 2009 si presenterà il prospetto ecc, e quindi i trasferimenti ovviamente vengono alla fine dell'anno, lo vedremo. Quindi, è una ipotesi basata su questo.

La seconda voce. Il Governo Prodi ha tagliato 300 e rotti milioni di Euro per la spesa alla politica, la Finanziaria del Governo Prodi. Scandicci ha quantificato in 246 mila Euro il risparmio sui costi della politica. Una previsione cervelotica! Cervelotica! Perché al di là del risparmio dei 22 mila euro dei Consigli di Quartiere ha tagliato 246 mila Euro. Il Governo Berlusconi ha previsto 100 milioni circa di Euro, è evidente che se Prodi 330, il Governo Berlusconi ne ha previsti 100 milioni da restituire, ci sta che a Scandicci venga poco o non venga nulla di questi 240 milioni, ma questa è una legge del Governo Prodi, è Prodi che ha in qualche modo toppato.

Gli altri 523 mila Euro anche questi sono il problema dell'ICI delle maggiori detrazioni sulla legge della 154 2008. Siccome è stato dato, è stato liquidato fino ad oggi credo mi sembra il 2007, ci sarà poi 2008 e 2009, quindi insomma anche questo si pensa che vengono. Comunque sia l'unica voce imputabile per certa al Governo Berlusconi sono i 121 mila Euro dell'ex art. 61. Insomma, ma da qui ad arrivare a quantificare sulla base di questi atti il milione del Governo Berlusconi, mi sembra che si voglia con una foglia di fico forse anche altri aspetti che ci riguarderanno.

Detto questo, l'intervento che ho sentito anche con passione da parte di Vitali, con la solita passione, con la sua partecipazione di dipingere una città di Scandicci dove tutto è stato fatto o quasi. Lo stesso Sindaco ha fatto riferimento al programma, a quanto ci ha presentato il 29 di giugno con le linee programmatiche ecc, ma io vorrei dire: ma veramente ce le ricordiamo queste linee programmatiche o si fa per dire? Io le ritrovo, e qui sono d'accordo con il collega Ricci, si è ripreso un'altra volta la Duca degli Abruzzi. La Duca degli Abruzzi è ben al limite, per carità dire qualcosa, ma volare un pochino basso non enfatizzare. Siamo arrivati a 12 anni, 15. Per cui, ci siamo arrivati in fondo, è stata fatta, però un pochino più soft non è da enfatizzare più di tanto.

La tranvia. Bisognava già essere sopra, montati sopra, fare i biglietti ed andare a Firenze. Ancora non ci siamo.

Manutenzioni strade. Il programma del Sindaco 29 giugno delibera di Consiglio n. 81: attuare modalità di intervento efficaci e rapide per la manutenzione di strade e marciapiedi. Abbiamo visto che non ci sono buche e ci sono voragini nelle strade, non buche. Altro che buche. Poi realizzazione della nuova piazza siglata, qui non so se è questa, credo che sia questa accanto alla Cassa di Risparmio.

La Fiera. Per la Fiera, Sindaco, io voglio spendere due sole parole. Per la Fiera credo che quest'anno, mi auguro che gli spazi pubblici il Comune di Scandicci non li paghi e li dia alle associazioni e si risparmi quei soldi. Perché è una indecenza continuare a pagare questi soldi. Si allestisce e dopo gli si dà pulizia, spazi e aree estive.

L'R.S.A. Leggo sull'R.S.A a pagina 12..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Stilo, il tempo per favore. Sono dieci minuti. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI per il PDL):

<< C'è scritto qui, il programma del Sindaco ed è qui. Allora, dico io..no, e c'è qui. Quindi, vi dico programma del Sindaco..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, va bene, ma non puoi mica dirci il programma del Sindaco? >>

Parla il Consigliere Stilo (FI per il PDL):

<< Badate bene dice andava conclusa ed inaugurata. Quindi, io dico, abbiate pazienza io dico questo: i problemi, Sindaco..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, Stilo. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Sindaco, si sta presentando..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, è inutile. Sindaco, Sindaco si sta..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, ma siamo già a dieci minuti comunque. Facciamo 60 minuti allora. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io ho l'impressione..va beh, ora finisco. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Non si è concordato nulla. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io ho l'impressione che si tenda a presentare Scandicci in questo modo: a Firenze 4 gradi sotto zero, a Scandicci macchè 18-20 gradi, insomma no. Siamo a queste cose.

Quindi, detto questo, mi avvio a concludere, Presidente. Mi avvio a concludere. Volevo dire questo: noi votiamo non convinti, anzi convinti no a questo Bilancio. Anzi convinti no a questo Bilancio, che badate bene è un bilancio che si interseca quasi con quello, con il Consuntivo perché oramai siamo a due mesi dopo e siamo alle elezioni. E quindi quando tireremo le somme anche su questo, risulterà evidente che del programma del Sindaco su punti qualificanti, caro Sindaco, sono rimasti carta straccia, sono rimasti carta straccia non sono state fatte certe promesse che dovevano essere fatte come specificato. Quindi, no, no, uno, due, tre, cinque. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Mencaraglia per dichiarazione di voto. Dieci minuti anche a Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Credo che riuscirò ad essere più breve di questo. Più breve dei dieci minuti. Allora, io vorrei dire al Sindaco che probabilmente ha ragione quando dice che ci sfuggono le cose buone che ha fatto, le cose belle che fa questa amministrazione, che andiamo a ricercare, a rovistare il mezzo pelo nell'uovo, senz'altro ha tutte le ragioni. Ma, come ci diceva Batacchi nell'intervento che è stato estremamente interessante, credo che la stessa cosa avvenga dappertutto. Va bene? Per cui, diciamo, se vogliamo è un gioco delle parti.

Però comunque, guarda, dopo ti manderò l'elenco di tutte le cose buone compreso i 45 o (parola non comprensibile), che è una sporta di persone stabilizzate. Questo non toglie che poi dopo che ho mandato il sacco, i complimenti per il sacco e la sporta per le cose buone che sono state fatte, mi debba porre dei problemi. Allora, innanzitutto io contesto e francamente debbo dire mi sono rotto, per dirlo elegantemente, le scatole del fatto che si dica che

questa maggioranza o l'amministrazione accetta le sfide, vuole le sfide, sono bravissimi come se gli altri fossero tutti una manica di vigliacchi. Sindaco, dire io accetto la sfida è una frase fatta che non sa di niente. Il dirigente delle Enroon e, scusa, non voglio dire che tu sei un dirigente della Enroon o cose del genere, ma il dirigente della Enroon che era un sommo delinquente..il dirigente della Enroon la prima ditta saltata, ma potrebbe essere anche di, ora mi sfugge il nome, di quella che è fallita lì, che era latte? Insomma ci siamo intesi, no? Sono tutte persone che accettano delle sfide perché c'è sfida e sfida. Va bene? Ora intendiamoci bene non sto dicendo che sei dirigente della Enroon o che porti il Comune al fallimento, però voglio dire non sa di niente dire che l'amministrazione si è sveltita. Anche gli altri si scelgono sfide diverse.

Per quanto riguarda la storia della Biblioteca e dell'Università, io credo che Francesco Cortelloni, che ora in questo momento è assente, un progetto, una idea, una sfida l'aveva presentata. Certamente è diversa, ma il fatto che sia diversa non significhi che sia una sfida altrettanto difficile e altrettanto interessante.

La seconda cosa. Noi qui, a proposito del sociale, si è parlato molto di ISEE, tariffe, tasse, a proposito di tasse anch'io avevo fatto l'osservazione, anch'io avevo attinto ai dati del SIFAL o come si chiama, concordo i dati erano quelli che diceva Stilo, sicché non ci ritorno. Però, comunque sia, il problema non è solo di ISEE, di tasse e di tributi. Posso sbagliarmi, ma mi sembra che fra le esigenze che ponevamo le parti sociali ed in particolare i sindacati, c'era il problema di appunto tariffe dei servizi pubblici e cose del genere, c'era anche il problema delle tariffe dei servizi pubblici. Il Comune di Scandicci ha mantenuto alte le tariffe della mensa e tutto quello che ci raccontavi, ma l'insieme, Scandicci più gli altri e l'ATO, ha aumentato di nuovo e in modo sensibile quelle che sono le tariffe dell'acqua. Io ho fatto anche una piccola sfida, non mi ricordo più se l'ho mandata anche a te dicendo: il sito del Comune di Scandicci e il sito dell'ATO è disposto a mettere su una macchinetta in modo che le persone possono rendersi conto di che cosa è successo? Non è stato accettato. E' come quello, perché quelle sono le cose che pesano poi nella vita delle singole persone, non solo la tariffa dell'acqua, trasporti. E' stato citato l'IRPET, prendetemi gli studi IRPET: i trasporti costano di più alle famiglie più deboli. Allora, se non si riesce a migliorare e non siamo riusciti a migliorare perché, come dicevo, sono peggiorate le qualità del servizio di trasporto attualmente, stiamo attaccando le famiglie.

Terzo punto. A proposito dell'emendamento presentato da Sinistra Democratica e che ho già detto lo voto. C'è in quell'emendamento, e questo è uno dei motivi per cui lo voto, una cosa a cui, secondo me, non è stata data risposta perché quell'emendamento è composto di due parti in cui c'è una parte sociale per le persone che vengono licenziate e cose del genere, ma c'è la parte più interessante, che è diciamo altrettanto interessante e che è quella che riguarda il sostegno all'industria e che mi sembra sia specificato molto bene e molto

meglio che in altri analoghi emendamenti e che servono quella che definisco una terapia di mantenimento, in modo che quando è passata la nottata si possa ripartire facilmente senza che, diciamo, ci siano stati troppi danni. Se volete è una specie di sondino, chiamiamolo così. Per cui diciamo c'è tutta una serie di cose che sono venute in questo dibattito a cui, secondo me, l'amministrazione non ha risposto in modo totalmente sufficiente. Utilizzo ancora tre minuti perché poi ci s'ha le votazioni. Io vorrei chiedere ai Consiglieri di stare un momento attenti. Posso chiedere un momentino di attenzione? Perché poi va bene che tanto quando si vota si guarda, io guardo cosa fa il mio capogruppo e pigio il bottone secondo quello che dice il mio capogruppo, no? Però forse è bene riuscire a saperlo. Come Rifondazione avevamo presentato n. 3 emendamenti. Il primo emendamento, quello per comodità che definiamo emendamento piano delle opere, palestra di Casellina, Villa Doney, lo manteniamo. Lo manteniamo eliminando la seconda parte, praticamente se lo avete sotto mano e se volete vedere, l'ultima parte che parte: i lavori previsti per l'ex Biblioteca vengono spostati all'anno 2010 utilizzando certi fondi dei residui, perché l'osservazione, che è convincente e che credo sia giusta fatta dal dirigente e dai referenti tecnici, dicono che questo non si può fare. Benissimo, prendiamo atto che non si può fare. Per cui, praticamente, l'emendamento si riduce ad una variazione per l'anno di grazia 2009 in cui per la Biblioteca si finanziano Palestra di Casellina, l'avanzo, e l'avvio del progetto di Villa Doney. E' chiaro?

Il secondo emendamento, che era quello relativo diciamo così alla strettoia di San Giusto, anche questo l'osservazione che è stata fatta dal dirigente è assolutamente convincente. Per cui, viene ritirato e sostituito con una mozione che avete già, non ve la leggo, perché è la mozione che vi è stata consegnata ieri.

Il terzo emendamento, che era quello chiamiamolo così IRPEF, anche questo le osservazioni sono assolutamente convincenti e vi prego di stare un momentino attenti. Viene sostituito con il documento che ho passato ieri che vedete ha due colonne finali: la prima possibilità è che sia come un emendamento e la seconda possibilità è che sia come una mozione. Preferirei emendamento. Ho parlato ieri con un dirigente e mi ha detto che è plausibile, che è accettabile. L'emendamento ha a che fare con quelle che sono le politiche tributarie, sono già state citate. E, secondo me, è una cosa di una imbecillità, solo io potevo pensarlo: si tratta di segnare un euro, una monetina da un euro nella voce che poi il dirigente dirà esattamente qual è il capitolo, sono abbastanza ignorante non l'ho trovato, ma credo che l'indicazione sia sufficiente, che è compartecipazione alla lotta dell'evasione. Tabella 4 della relazione dei Revisori dei Conti. E segnare lo stesso Euro alle uscite per i fondi della non autosufficienza. Non è la questione dell'euro, ma secondo me è una questione di riuscire ad impegnarci come amministrazione, per quanto è possibile, in questo tipo di battaglia, in questa sfida. Anche questa credo che sia una sfida che bisogna riuscire ad accettare e che è tanto più importante perché proprio in

questi giorni, credo ieri ed oggi, si leggeva sul giornale da parte non di Mencaraglia o di chissà quale altra persona, ma da parte di dirigenti del settore finanze dello Stato, la necessità che anche gli enti locali si impegnino in questa battaglia. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Non per dichiarazione, ma per fatto personale. Io devo abbandonare l'aula perché devo andare a lavorare. Dato che sembra che scappi per non votare, no. Affido al mio capogruppo, con cui do tutto, pensieri ed anche voti, il compito di rappresentarmi in tutto nella votazione di stasera. Me ne scuso con tutti, però io ho i figlioli da mettere a letto, lavorare e bisogna che vada. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Comunque, va beh tanto non cambia il contenuto dell'intervento, era soltanto per ragioni normali di opportunità dibattimentale di alternanza, invece vedo si attende l'esaurimento dei dibattiti degli interventi dell'opposizione per poi intervenire o non si interviene, non lo so. Ma comunque, questo non mi riguarda.

Dunque, condividendo totalmente l'analisi e le conclusioni tratte dal collega Stilo, che anch'io dico il collega del partito visto che ormai a fine marzo il Popolo della Libertà sarà un soggetto unitario, mi sento di aggiungere alcune cose anche in riferimento agli emendamenti ed a quanto detto dal Sindaco. Noi rivendichiamo quelle scelte totalmente senza spostarle di una virgola perché non sono demagogiche, ma sono scelte di carattere programmatico. Certamente impegnamo 3 milioni di Euro, certamente come dire diamo una idea e presentiamo alla città una idea diversa di governo del territorio. Credo sia ruolo dell'opposizione, credo sia nella logica delle cose. Rivendichiamo con forza quell'impegno massiccio. Siamo convinti che questo momento di crisi grave non è che il Comune si deve sostituire allo Stato o ad interventi che addirittura devono essere sovrastatali perché poi la crisi dovrà vedere l'impegno della Comunità Europea e comunque in primis per trovare una via d'uscita. Certamente Scandicci è una piccola entità. Però restiamo convinti che gli enti locali, di fronte a questo scenario economico, debbano interrogarsi fortemente e avrebbero dovuto rivedere le scelte di Bilancio, io ieri l'ho definito un anno straordinario facendo un Bilancio davvero straordinario e facendo delle scelte di sostanza. Qualcosa è stato fatto, noi lo giudichiamo insufficiente. Ci sono delle spese che si possono tagliare, Sindaco. Ci sono, perché se lei legge i nostri emendamenti dove abbiamo tagliato non abbiamo toccato né sanità e né scuola, né servizi indispensabili. Abbiamo toccato gli incarichi esterni, abbiamo toccato alcune opere tra quelle venti milioni di opere faraoniche che possono vedere la luce più avanti. Certamente le opere sono un fatto importante, ma ci preme di più i posti di lavoro e la salvaguardia delle aziende in questo momento. Quindi,

alcune scelte anche coraggiose si sarebbero potute fare.

Sui tagli al Bilancio. Intanto io non sono contrario ai tagli ai trasferimenti agli enti locali e anche bisogna fare un po' di chiarezza, bisogna avere un po' di onestà intellettuale: qualunque governo governi questo paese deve tagliare i trasferimenti agli enti locali, deve ridurre la spesa pubblica in maniera generale, dal centrale dai ministeri come è stato fatto, agli enti locali. Secondo me ci sono anche alcuni enti locali che sarebbero da sopprimere, ma questo è un ragionamento più ampio che non riguarda certamente questa sede. Sono tagli che non vanno al servizio diretto alla persona, sono tagli che vanno all'ente che gestisce quei servizi e che spesso ne fa un uso se non cattivo, ma ne fa un uso un po' allegro. Nonostante questi tagli ci sono delle spese superflue eccessive. Io, forse avrò preso una fissazione, forse parlerò sempre delle stesse cose, ma in un momento come questo, Sindaco, dove appunto le famiglie non arrivano alla seconda settimana del mese, dove ci sono centinaia di licenziati, avere avallato quanto meno e condiviso una scelta come quella di decorare il tappeto della tramvia con piante grasse costate complessivamente di euro 60 a vaso, è una questione di vergogna. Perché non si può dire che non si può votare emendamenti per 500 mila Euro ai lavoratori o per 500 mila Euro alle aziende e poi spendere 1 milione di Euro per delle piante grasse perché è una cosa che non sta né in cielo e né in terra e non è un problema né di Destra e né di Sinistra ed è un problema di buon senso.

Quindi, nonostante i tagli, nonostante i trasferimenti questa spesa la si è voluta fare e si è inteso farla, come tante altre spese superflue ed allegre. Ieri abbiamo ricordato non solo il Teatro Studio sul quale confermiamo il nostro giudizio, ma anche il Ginger Zone che è veramente una spesa allegra perché veramente è una cosa che si potrebbe chiudere domattina senza alcun dolore per la città, anzi forse con qualche beneficio perché si recupererebbe un edificio centrale in città.

Quindi, alcuni tagli andavano fatti, si dovevano fare e si doveva impiegare quelle risorse che si liberavano e che erano tanti soldi per fare degli interventi diretti sulle aziende, sul commercio e sull'agricoltura della città come abbiamo chiesto.

Lei, Sindaco, nel suo intervento a (parola non comprensibile) all'industria. Le ribadisco, leggo il Bilancio che ha votato in Giunta e che voterà oggi, ci sono zero soldi nel capitolo servizi all'industria. C'è una voce quella di Bilancio, servizi all'industria zero risorse, zero. Lei ha già parlato, ha parlato che bisognerà fare servizi alle industrie. Zero euro c'è nel Bilancio quindi evidentemente si farà nel 2010 forse, non in questo anno.

Concludo sui tagli perché dicevo che serve coerenza, sui tagli del Governo. Io non so quanti riferimenti oggi ci sono stati in quest'aula in questi due giorni al Governo Berlusconi a questo milione di Euro che è ipotetico, ed ha fatto bene Stilo a ricostruire in effetti il percorso di quel milione di Euro. Nessuno dice però, perché ce ne siamo dimenticati o perché si è fatto finta di dimenticarlo, lo

dico ai colleghi di maggioranza, che ho ritrovato quasi casualmente i documenti ora, nel 2006 a seguito del Decreto Visco-Bersani il nostro Comune è ricorso al TAR per 459 mila Euro di tagli ordinari al Bilancio di quell'anno fatti dal Governo di Centro Sinistra. Non ho visto né una mozione o un riferimento nel Bilancio di quell'anno a quel taglio di 500 mila Euro vero, perché voi avete fatto ricorso sui 500 mila. Mentre il milione di Euro, come dice giustamente Stilo, è frutto di una serie di proiezioni fatte dall'ANCI o da altre realtà, che poi saranno da verificare, fino a 2 anni fa con il Governo di Centro Sinistra 500 mila Euro tagliati ai trasferimenti ordinari. Significano soldi ai servizi, soldi alle persone. 500 mila Euro non c'è stata una mozione, una presa di posizione da parte della maggioranza allora su quei tagli.

Quindi, quando si parla di tagli e di trasferimenti bisogna essere sempre coerenti o si è sempre contrari, ma è una posizione anacronistica quella perché è impensabile con il debito pubblico e con la crisi economica che c'è continuare a buttare soldi negli enti che poi magari spendono soldi per comprare un milione di Euro di piante grasse.

Quindi, io sono sempre d'accordo quando si taglia agli enti locali. Probabilmente ancora si è tagliato poco perché si continua a spendere in modo allegro. Però, voi che siete contrari, dovete essere sempre no Berlusconi e invece favore di Prodi. Questo è assolutamente inaccettabile.

Sul fatto poi, faccio un inciso, ma lo fa spesso il Sindaco quando interveniamo noi, quando il Sindaco parlava di dare appalti, dare lavoro è una occasione di lavoro, io, Sindaco, glielo dico oggettivamente probabilmente l'ho capita male o probabilmente si è spiegato meno bene di altre cose, ma quando ha parlato della Cooperativa dell'Albero sono rimasto particolarmente impressionato perché lei ha detto che quello è un soggetto che lavora con noi, ed è vero gli avremo fatto dei tagli, ma lavora in modo importante con noi, non so l'entità del rapporto economico che c'è fra Cooperativa dell'Albero e Comune ogni anno, ma è un rapporto importante. Spesso fatto di affidamenti diretti, spesso senza gare di appalto. Quando lei mi dice che poi segnaliamo delle persone a questa cooperativa per lavorare, questo, abbia pazienza, ma qualche perplessità me la lascia perché il Comune certamente deve dare con gli appalti opportunità di lavorare ai privati e opportunità di occupazione, ma deve essere fatto nel caso con gare di appalto e poi ci sono gli uffici di collocamento oggettivamente, insomma non ci siamo noi a segnalare i lavoratori, ma è solo un inciso. Insomma, penso, onestamente insomma penso sia stato in mezzora di intervento fiume forse qualcosa può anche scappare. Quindi, confermiamo il nostro voto contrario e annunciamo invece il nostro voto a favore dell'emendamento, che non l'abbiamo mai detto, della Sinistra di Comanzo sulla creazione del Fondo anticrisi di 500 mila Euro. Grazie.>>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Giusto due minuti Presidente. Ho sentito anche questa volta rivendicare le

tante buone cose che facciamo qui a Scandicci e sono d'accordissimo, è verissimo. E' verissimo che abbiamo dei buoni servizi sociali, abbiamo delle buone scuole, abbiamo molta attenzione per gli anziani, la non autosufficienza ecc. Ma io non credo che nel resto dell'Italia ci sia (parola non comprensibile)..comunque. Credo che sia una prassi che è di un paese civile e democratico qual è il nostro. Io non penso che in Friuli, dove governa la Lega, ci sia la gente che dorme sotto i ponti, o dove governa Forza Italia o dove governano in Sicilia. Penso sia una prassi comune, dove più, dove meno. Noi saremmo un po' più bravi, ma insomma credo sia una prassi comune per il popolo italiano stare piuttosto bene. E' un benessere che in Italia bene o male è abbastanza simile. Poi ci sono delle zone più depresse, avranno qualche problema in più, ma se giriamo la Sardegna, ragazzi, la Sardegna ci passa avanti lo sapete di quanto per i giardini, le strade? Anche nel paesino all'interno. Insomma, è abbastanza diffuso il benessere in Italia. Non possiamo dire che solo noi a Scandicci, solo noi in Toscana siamo l'ombellico del mondo. E' una prassi comune, è una (parola non comprensibile)..del benessere. Questo dobbiamo riconoscerlo.

Sulla crisi, su quel benedetto emendamento che chiaramente io ritiro come emendamento al Bilancio e lo trasformo in mozione incidentale. Ho provato a chiedere il sostegno politico, cioè ho provato a chiedere che lo facesse proprio il Sindaco, ma dalla risposta che ho sentito non credo lo farà. Quindi, lo trasformo in mozione incidentale.

Io non voglio insistere, non voglio fare demagogia, non voglio fare populismo, ma che sappiamo su che polveriera siamo a sedere? Ma qualcheduno si rende conto di quello che sta accadendo? Guardate che i terzisti che lavorano per Gucci sono già tutti a casa. Non so se sapete questa cosa. Guardate che gli imbianchini è da dicembre che non lavora più nessuno. Io che mi occupo di edilizia e che ho una esperienza di quasi trent'anni, oramai è dall'81, lavoro per conto mio, dall'inizio dell'anno ho fatto tre preventivi, tre in due mesi. E penso di avere una buona clientela, eh. Ci sono altri che sono mesi che sono a casa. Io ho sempre lavorato, nella mia piccola azienda ho sempre lavorato. Ma non so se ci si rende conto di che cosa sta accadendo. Ma quali saranno le conseguenze se non riusciamo a dare, a far sì che si riesca a mettere una toppa. La piccola impresa, gli artigiani, soprattutto gli artigiani di qualità che abbiamo qui a Scandicci, fondano il proprio successo economico, che dura negli anni, su un binomio importantissimo: imprenditore con le sue conoscenze, lavoratore con le sue conoscenze. Se si rompe questa cosa che il pellettiere perde il posto e va a fare, colui che cuce va a fare la badante, quella persona che cuce non avrà più, quell'azienda non riuscirà in quel binomio imprenditore-lavoratore. Noi è questo che dobbiamo salvaguardare. Perché se non si salvaguarda questo non si capisce, cioè non, se non si capisce che è questo il problema, quando una impresa edile avrà un buon muratore che perde il posto, cioè perde il posto lo metti a casa perché non hai lavoro e quello trova da fare il

benzinaio, la volta dopo puoi andare a prendere un benzinaio che ha perso il posto nella stazione di servizio, ma non farà lo stesso lavoro che faceva il muratore di prima.

E se questo avviene, quello che oggi ci sembra non di nostra competenza, porterà a delle conseguenze complicate perché tra un anno o due facilmente l'addizionale IRPEF e non sarà più la stessa, per il semplice fatto che se non ci sarà fatturato e qui i soldi non arriveranno ugualmente in Comune. Forse non oggi dobbiamo tagliarlo tra due anni, bene facciamolo tra due anni. Prima o poi un taglio bisognerà cominciare a farlo perché prima o poi i soldi cominceranno a non arrivare. Oggi ci sono i soldi degli anni scorsi pagati. Quelli di quest'anno del 2009 e del 2010 se nessuno paga, nel 2011 il Comune di Scandicci, come tutti i Comuni italiani, non avranno i soldi. Forse potrebbe essere anche sufficiente o giusto fare quello che mi suggeriva, stamattina parlavo con il collega Morrocchi per strada, forse addirittura potrebbe essere l'occasione di mettere una tassa di scopo visto che c'è la voce in bilancio e c'è zero, perché forse bisognerebbe trovare tra i cittadini le risorse per aiutare chi è che è più in difficoltà. Forse se tutte le famiglie mettono dieci euro abbiamo già fatto 200 o 300 mila Euro. Cioè qualche cosa bisognerà pure inventarcela. Se non ci sono i tagli da fare, ho capito, ma a meno che non mandiamo la gente, li autorizziamo ad andare a brucare la linea della tramvia, Bellosi. Perché in qualche modo bisognerà pure dare una risposta a chi è che rimarrà senza fare niente. Le aziende, se ci chiudono, una azienda che chiude non chiude così tranquillamente va beh domattina non apro e si va a casa e poi riapro tra sei mesi. No, quando chiude è impiccata, è impiccata dai debiti. E non si riapre una azienda che è impiccata dai debiti. Per ogni dieci aziende che chiudono adesso, tra due o tre anni ne riaprirà una forse. Questo dobbiamo tenerlo in mente. So bene che è un problema grosso andare a trovare i soldi, ma facilmente i 500 mila euro della mia mozione, che sembra chissà che cosa, sarà un pannicello caldo rispetto agli effettivi bisogni che ci sarà sulla nostra città. Poi mi auguro che sto sbagliando, ma i dati che vi ho letto prima sull'intervento sono abbastanza evidenti, non me li sono mica inventati. Capite bene che io sono Consigliere, ho parlato con Lebret ieri mattina prima di venire qui in rappresentanza di C.N.A. Lebret mi ha detto che in 50 giorni sono arrivate ormai 500 aziende a richiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti. In cinquanta giorni, 456 aziende l'hanno chiesto. Ma sono triplicati in venti giorni. Poi, forse, sicuramente qualcheduno l'ha chiesta anche se non ne ha effettivo bisogno, ma il sentore è che qui ci troveremo in grossa difficoltà. Poi la prossima volta noi non ci saremo, io non ci sarò sicuramente, non ci saranno gli altri, non so chi andrà ad approvare il Bilancio Consuntivo se andrà bene uguale. Non lo so come andrà a finire perché la cosa è abbastanza difficile. Il Sindaco mi dice dobbiamo chiederlo al Governo. Io sono pronto a fare una mozione dove si chiede al Governo di fare la propria parte, io non mi posso più permettere di scriverle queste mozioni perché tutte le volte che scrivo una

mozione e chiedo il voto non mi viene mai dato e mi vengono tutte bocciate regolarmente. Noi in Parlamento non ci siamo, quindi ci siete voi tutti in Parlamento, voi di là e quelli dietro a me. Invitate i vostri parlamentari a spingere verso il Governo perché queste cose non accadano più, perché faccia la propria parte. Noi non possiamo fare niente perché noi non abbiamo parlamentari. Io non so a chi rivolgermi ed andare a fare pressioni, questo non me lo posso permettere.

Altra cosina. Quando si parla di denari pubblici per fare qualche cosa e bisogna che pesino sempre allo stesso modo questi denari pubblici, perché se raccontiamo che 50 mila Euro, che l'altro giorno è uscito sul giornale, che era l'inizio del Fondo di Solidarietà era un bell'impegno, allora era un grosso impegno anche i 40 mila Euro per cambiare le lampadine nei negozi. Perché 40 mila Euro per cambiare le lampadine nelle vetrine li abbiamo trovati tranquillamente, eh. Allora, la crisi economica vale uguale quanto tre lampadine per i negozi? Io credo che debba valere un po' di più, eh. Non si può fare questi paragoni, queste proporzioni.

Ora mi direte sono populista, ma ditemi che volete, ma questa è la verità di fondo.

Sull'università. E' vero, ha ragione, c'era nel programma elettorale del Sindaco. C'era anche di fare Via Masaccio, c'era anche diversa altra roba che non è stata fatta. Ma per esempio il P.I.U.S non c'era con Polimoda a Scandicci nella zona del CNR e sinceramente siccome ancora, ancora per qualche minuto farò parte della maggioranza poi vedremo che succede, io non ricordo di avere sentito mai una discussione politica sulla eventualità di inserire nel C.N.R questa eventualità del campus. L'ho sentita 4 o 5 giorni fa. Forse (parola non comprensibile) quello che è stato presentato ieri sera a qualche politico ed a un po' di dipendenti comunali poteva essere fatto a tutto il Consiglio Comunale. Io sono dell'idea, cioè non ho idee per quanto riguarda il P.I.U.S e il campus di Polimoda, non ho chiarezza ed idee perché dopo averlo visto l'altro ieri, che l'ha presentata lei, signor Sindaco, poi ci ridiamo del tu dopo tranquillamente, però ora in forma ufficiale, ma ho bisogno di digerirla. Ho bisogno di comprenderla perché votare a scatola chiusa io non voto più niente a scatola chiusa. Non sono d'accordo a votare a scatola chiusa. Voglio comprenderla la roba prima di votarla perché sono cose importanti. Perché lei ci ha parlato che ci sarà una ricaduta e però ci ha parlato di ricaduta e i negozi intorno guadagneranno un po' di più e cose del genere, ma io non credo che l'interesse della città sia di far guadagnare tre negozi intorno ad un campus che nasce. Gli obiettivi del gruppo non dovranno mica essere i negozi intorno al campo di Polimoda. Quali sono? Vorrei capirlo. Non è pensabile di chiedere il voto dopo averla sentita due minuti una volta un qualcosa, perché sono cose piuttosto importanti. E questo vale anche per l'Università perché l'altro giorno in commissione, non so quali degli assessori venuti, ci hanno parlato che ci saranno professionalità, si potranno preparare professionalità medio alte. Ma

voi gli educatori di infanzia li considerate professionalità medio alte? Ho finito, un attimino soltanto. Perché se è sì, se gli educatori sono professionalità medio alte, ed allora non ci serve tanto perché a Scandicci gli educatori negli asili nido prendono 750 Euro il mese. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Quello che mi accingo a svolgere è un intervento, che forse non avrei mai voluto fare. Perché, indubbiamente, questa discussione, per lo meno io la valuto così, è fortemente caratterizzata anche da elementi di politica più generale, a cui credo nessuno di noi riesce con facilità a sfuggire.

La coalizione, che ha dato vita a questa maggioranza nel 2004, di fatto non c'è più o per lo meno non ci sia e la personalissima impressione, che al di là delle questioni legate a questo Bilancio, una influenza notevole è dovuta anche a scelte, a posizioni che le singole componenti del Centro Sinistra hanno assunto da qualche tempo a questa parte, in primo luogo, mi sia consentito, la scelta del Partito Democratico che ha di fatto contribuito, certo non è l'unica ragione, ma certamente ha contribuito ad escludere la Sinistra dal Parlamento Italiano e perché sono così convinto della giustezza delle cose, che ha detto all'inizio il Sindaco e le sottoscrivo tutte, quando faceva riferimento alle responsabilità vere, quelle vere che sono anche e soprattutto di chi governa questo nostro paese, però la domanda che mi viene di fare, ed in parte qualcosa ha già detto Comanzo, è che gli unici rappresentanti che si oppongono a questo Governo, che taglia i fondi agli enti locali, che mette in crisi gli enti locali, è rappresentata quasi esclusivamente dal Partito Democratico, non faccio riferimento all'Italia dei Valori perché mi sembrerebbe nemmeno non corretto visto che in questa aula non è rappresentata. Ed allora viene da domandarsi se davvero la risposta al Governo e per me (parola non comprensibile), e l'iniziativa svolta dopo l'ultima competizione elettorale da chi ha l'onore o l'onere di contrastarlo, è all'altezza, è stata all'altezza della situazione. Perché uno dei rammarichi di fondo, esclusi da questa possibilità di contrasto a queste scelte molto spesso scellerate del Governo Berlusconi, dobbiamo immaginare che chi c'è lo faccia. Così non è stato. Così non è stato. In quest'aula si tuona contro Berlusconi, quando si è in Parlamento si è alla ricerca spasmodica di tutto quello che può avvicinare la maggioranza all'opposizione, anche se poi quella maggioranza non ha un granchè bisogno della opposizione perché ha i numeri per governare e decidere. Allora ci vuole un po' più di coerenza. Noi Comunisti Italiani, è qualcosa che è accaduto in questi giorni, siamo stati cacciati dalla Giunta Regionale della Regione Lazio, cacciati non siamo usciti, non abbiamo deciso noi di passare all'opposizione come è avvenuto nel Comune di Firenze e le ragioni del perché siamo usciti dalla Giunta e dalla maggioranza a Firenze sono sicuramente note a questa assemblea. Siamo stati cacciati perché evidentemente in questo Centro Sinistra ci sono posizioni effettivamente molto distanti fra le componenti che lo rappresentano. Io ho

sentito l'intervento del collega Batacchi, che io non condivido nella maniera più assoluta, e se dovessi dire in una coalizione di Centro Sinistra quelle posizioni, io passerei immediatamente alla opposizione. Fortunatamente c'è un Sindaco, questo Sindaco, ci sono altri rappresentanti del partito di maggioranza, a cui io faccio riferimento, e quello che ho detto nell'intervento in seduta ieri lo riconfermo oggi: reputo che il lavoro svolto, complessivamente svolto, certo luci ed ombre, certamente ritardi, certamente anche delle insufficienze, è un giudizio che come comunista, rappresentante di questo gruppo anche se da solo, monocellulare come viene definito, riconfermo nella pienezza e nella consapevolezza delle motivazioni, che ho addotto, prima di arrivare a prendere una posizione di questo genere, mi conferma Scandicci questa esperienza la Sinistra, questa amministrazione comunale è una amministrazione verso la quale mi sento in dovere, in quanto corresponsabile delle scelte fatte in questi quattro anni, di confermare il mio voto sul Bilancio di Previsione 2009. Non sposto di una virgola rispetto a quello che ho detto sull'Istituzione Cultura, perché non è un fatto di ideologia politica, è un fatto di coerenza politica e il Sindaco quando ha disconosciuto, cioè richiamando i banchi della maggioranza doveva tenere conto che io l'ho sottolineato come elemento di grande positività quello di avere regolarizzato i lavoratori. E proprio in ragione di questa scelta e di questa coerenza e di questa volontà che mi sono permesso di dire che è (parola non comprensibile) questa che è stata fatta per la gestione dell'Istituzione Cultura. Perché bastava parlarne un po' di più, non credo sia solo un problema di risorse economiche che non erano tali da consentire assunzioni a tempo pieno. C'era una volontà politica e l'amministrazione l'ha espressa perché i lavoratori li ha regolarizzati, mi domando se non si poteva fare uno sforzo, qualcosa in più per evitare di scegliere quella strada per la biblioteca.

Finisco e lo dico con grande rammarico, io non so quello che potrà succedere nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, siamo in campagna elettorale per essere chiari. E noi comunisti, un pezzettino piccino della Sinistra, rivendichiamo il diritto di tenere una nostra connotazione e non rinunziamo nonostante che per lo meno stasera appaiono molto diversificate le posizioni dei due gruppi politici che, insieme a me, rappresentano la Sinistra in questa aula, si possa ricomporre nell'interesse della città, nell'interesse della Sinistra, nella possibilità di immaginare che qualcosa possa succedere anche in casa del Partito Democratico che la Sinistra l'ha esclusa, che la Sinistra volutamente l'ha esclusa al livello nazionale. Lavoreremo in questo senso, ma per coerenza, visto che oggi si discute di Bilancio, voteremo il Bilancio. Ci asteniamo su quello dell'Istituzione Cultura e sarebbe incoerente ed ipocrita, per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, riguardo agli emendamenti, pur cogliendo il senso e il valore, il significato soprattutto in quello presentato da Sinistra Democratica rimango con i piedi per terra, mi assumo le responsabilità che mi derivano da essere una componente del Governo di questa città e condivido e

ho fatto mia e vorrei potermi sbagliare, ma io l'ho assimilata così, l'impossibilità oggettiva, materiale di poter finanziare un intervento nell'ordine di 500 mila Euro. Ed è solo per questa ragione, ma no perché sono contro al fatto, e l'ho detto ieri, che un gruppo consiliare o un consigliere possa presentare un emendamento immaginando di essere, voler particolarmente sottolineare con una forza, con la forza stessa che è propria dell'emendamento particolari situazioni.

Voterò quindi contro questo emendamento, che è stato ritirato, non ho ancora letto l'ordine del giorno. L'ordine del giorno cambia completamente la struttura dello strumento che dobbiamo votare. Voterò senz'altro a favore degli ordini del giorno presentati da Rifondazione Comunista questa sera. Voterò contro tutti gli altri emendamenti. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< E' una comunicazione di servizio. Ho parlato con l'Assessore Baglioni che mi ha confermato che c'è da parte dell'amministrazione l'intenzione alla prossima variazione di Bilancio di prendere, di accettare il suggerimento chiamiamolo Villa Doney, ed il suggerimento chiamiamolo così politica fiscale il famoso euro. Per cui questi emendamenti, anche se la forma diventa un po' zoppicante, si trasformano in mozioni di indirizzo in particolare per quello fiscale direi che resta la colonna di destra valida. E basta, la comunicazione è finita. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Il Bilancio del Comune di Scandicci è il patto politico che lega la città, le forze politiche al suo Sindaco ed alla sua maggioranza.

Il Bilancio del 2009 è un Bilancio che caratterizza in modo inequivocabile, indistinto rispetto all'esterno i valori su cui si fonda questo patto politico. I valori della solidarietà, i valori della coesione sociale, i valori a chi è più svantaggiato in modo strutturale o in modo marginale. All'interno di questo ragionamento il Partito Democratico, che è forza popolare, che è forza viva, che è forza storica conferma la fiducia e dà al Sindaco e a tutta la sua Giunta il mandato di andare avanti su questa strada, perché è la strada giusta. Questa è la strada che fa crescere il complesso della città, questa è la strada in cui noi ci troviamo pienamente. Bisogna privilegiare, e qui nella complessità del governo locale, alcune scelte e la sottolineatura è su alcune scelte perché non abbiamo la onnipotenza e né tanto meno la Costituzione, le leggi, la caratterizzazione storica e la vocazione che hanno i Comuni in Italia si possono permettere di assumersi responsabilità che non sono nostre. Qui abbiamo deformato nel nostro dibattito oggi e che non appartengono alla titolarità di chi amministra la città. Questo vorrei che fosse chiarissimo. Quando si parla di dare nuove opportunità, di mettere in condizione un territorio, di dare opportunità di sviluppo, di fare pagare meno le famiglie, di essere in condizioni di fronteggiare un elemento strutturale che non deriva in modo principale né dal Governo

Berlusconi né tanto meno dalla Regione Toscana e né tanto ancora dalle iniziative del Comune di Scandicci, ma deriva da un elemento strutturale che è legato a fenomeni in cui la politica è drammaticamente indietro rispetto a quanto l'economia, a quanto il governo dell'economia mondiale, che io mi ritrovo pienamente nell'idea fondamentale che bisogna ragionare a livello istituzionale più alto per dare governo dei diritti, per dare pari opportunità a chi è indietro e non bisogna fermarsi alla contingenza delle strutture minime di Finanziarie o di Bilancio, va bene? Quando noi vediamo questo non si può (parola non comprensibile) che il Comune di Scandicci, unico finora, istituzione locale si è posto il problema concreto garantendo nella pienezza dei propri poteri, garantendo nella pienezza delle proprie responsabilità le maggiori opportunità possibili. Siamo stati l'unico Comune ad oggi che ha aperto un tavolo. Aprire un tavolo significa andare oltre quali sono le nostre responsabilità. Chiamare a raccolta tutta la responsabilità degli operatori commerciali, tutta la responsabilità degli operatori industriali, tutta la responsabilità di tutto il corpo sociale e dire che qualcosa si può fare ancora. Se non basta questa cosa, che non basta si chiama solo ed unicamente demagogia populistica. Io non ho altri nomi per definire questa cosa. E con grande dispiacere vedo ancora una volta come la Sinistra fa la guerra a sé stessa e non vuol far crescere questo paese unitariamente. Questo mi dispiace. Io con grande, grande, grande passione civile lo devo ancora ribadire. Quindi, forza, andiamo avanti la nostra fiducia sempre.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Eh, sennò davvero lui ha parlato, aveva già parlato. Io voglio solo sapere visto che c'è stato un sacco di atti trasformati in mozioni, come si svolgerà la votazione, Presidente. In modo da capire l'ordine delle votazioni. Non avevo altro da dire, colleghi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< La votazione, Meriggi, avviene in questo modo: quando si arriva al punto iscritto all'ordine del giorno, al posto di votarlo come emendamento si vota come mozione. E' tutto lì. Mentre quelli del Bellosi rimangono emendamenti al Bilancio. Va bene? Il tuo non c'è scritto all'ordine del giorno, ma verrà inserito prima delle..va bene? (VOCI FUORI MICROFONO)..Certo. Quello che ho detto. Quelli, quelli. Quello del Comanzo non so se l'ha dato a tutti. L'hai dato a tutti? Senti, allora bisogna fare le copie. Li hanno avuti? Al punto dell'ordine del giorno c'è la mozione, è stato cambiato. Va bene così? L'avete avuta la copia del Comanzo?

Allora, colleghi, Dottoressa Cao prego cominciamo. Andiamo con calma. Si passa alla votazione del Punto n. 2.

- VOTAZIONI -

Argomento N. 2

OGGETTO: Scandicci Cultura Istituzione Servizi Culturali del Comune di Scandicci — Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio finanziario 2009. Approvazione.

Argomento N. 2/Bis — Immediata eseguibilità.

Argomento N. 3

OGGETTO: Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Argomento N. 3/Bis — Immediata eseguibilità.

Mozione incidentale Gruppo PRC sul programma Triennale delle Opere Pubbliche Elenco Annuale 2009. Approvazione e completamente sostitutivo dell'emendamento n. 1 del Gruppo PRC.

Mozione incidentale del Gruppo PRC sul Programma Triennale delle Opere Pubbliche Elenco Annuale 2009. Approvazione e completamente sostituito dell'emendamento n. 2 del Gruppo PRC.

Ordine del giorno del Gruppo FI verso il PDL incidentale alla deliberazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche Elenco Annuale 2009. Approvazione.

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011. Elenco Annuale 2009. Approvazione.

Argomento N. 4/Bis — Immediata eseguibilità.

Mozione incidentale Gruppo SD su Bilancio di Previsione 2009, relazione previsionale e programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione e completamente sostitutivo dell'Emendamento n. 1 del

Gruppo SD.

Mozione incidentale del Gruppo PRC sul Bilancio di Previsione 2009, relazione revisionale e programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione e completamente sostitutivo dell'emendamento n. 1 del Gruppo PRC.

- VOTAZIONI EMENDAMENTI DEL GRUPPO AN VERSO IL PDL -

Emendamento n. 1 del Gruppo AN verso il PDL al Bilancio di Previsione 2009 relazione revisionale e programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione.

Emendamento N. 2 del Gruppo AN verso PDL al Bilancio di Previsione 2009 relazione revisionale e programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione.

Emendamento N. 3 del Gruppo AN verso il PDL al Bilancio di Previsione 2009 relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione.

Emendamento N. 4 del Gruppo AN verso PDL al Bilancio di Previsione 2009 relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione.

Argomento N. 5

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2009, relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale 2009-2011 e allegati. Approvazione.

Argomento N. 5/Bis Immediata eseguibilità.

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Colleghi, purtroppo io devo scappare di corsa. Lì ho portato da bere e da mangiare, devo andare a vedere la nipotina. Sicchè stamattina alle nove sono diventato nonno di una bella bimba di nome Benedetta. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Aspettate, allora un attimo che c'è un brindisi per la nipotina di Ballo. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19,20.